



COMUNE  
CASALECCHIO DI RENO

# Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale



*Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •  
Anno XXXVIII N° 1 Marzo-Aprile 2011*

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA



ECO TERMO  
LOGIC S.p.A.

# la tutela dell'ambiente non nasce dal caso ma da competenza e serietà, affidati con fiducia a noi

- ❖ Gestione e manutenzione impianti termici con incarico di Terzo Responsabile
- ❖ «Termoautonomo», installazione valvole termostatiche comandate da cronotermostato, ripartizione dei costi in base ai consumi
- ❖ ristrutturazione di centrali termiche con installazione generatori ad alta efficienza
- ❖ Pannelli solari termici per integrazione acqua calda
- ❖ Pannelli fotovoltaici per produzione energia elettrica

# Responsabilità pubblica e interesse generale

Il ruolo del governo locale nella gestione della crisi

Cari cittadini, in questi primi mesi dell'anno non posso nascondere la profonda amarezza per gli attacchi, spesso gratuiti, che il sottoscritto e molti colleghi Sindaci del Distretto Socio Sanitario di Casalecchio di Reno stanno subendo per via del ridimensionamento della spesa sociale del nostro territorio causato dai tagli nazionali ai Comuni e al welfare in genere.

*La violenza degli attacchi è purtroppo inversamente proporzionale alla responsabilità reale di chi li subisce. I Sindaci Italiani da tempo si assumono la responsabilità di gestire gli effetti di scelte politiche prese da altri e che in buona parte non condividono. Perché lo fanno? Sono pervasi da una forma sconosciuta di masochismo? A pochi viene in mente che assumere responsabilità di governo ha come contraltare il fatto che spesso **nell'esercizio della funzione di governo deve prevalere l'interesse generale su quello di parte o politico.***

Il Presidente del Consiglio non rappresenta certo un punto di riferimento in quanto a tutela degli interessi generali a detrimento di quelli personali o di parte, ma una cosa è certa, "il cavaliere" come direbbero a Bologna, "fa tendenza", trova proseliti in tutti coloro che amano raccontare o che propagandano un mondo ideale nel quale si tagliano i Comuni, si taglia il welfare, si aumentano le tasse e tutti stanno meglio, anzi aumentano i servizi! Il paese dei miracoli! Che purtroppo non c'è.

Ecco allora che tocca ai Sindaci fare i conti con la realtà, fare le nozze con i fichi secchi e andare a raccontare ai cittadini dei tagli, a rimodulare e riorganizzare i servizi, a spiegare che per reggere alle difficoltà occorre trovare le condizioni per fare tutto con meno.

Il Sindaco ormai ridotto a ragioniere, ma con spazi di autonomia sempre più limitati, diventa a questo punto sempre più il bersaglio (sicuramente quello più abbordabile) di tutte le più svariate forme di insoddisfazione, singole o collettive.

Un capolavoro, un abile tranello nel quale anche nel nostro territorio sono caduti in tanti. Ecco allora che nello spazio a me dedicato sul giornale dei Casalecchiesi vorrei fare una pubblica denuncia con dati alla mano della situazione nella quale ci troviamo.

Sistemare i bilanci dello Stato ha un costo: in Italia, molto (troppo) spesso, lo pagano il welfare e i Comuni. Come ho più volte ricordato su questo giornale la Finanziaria 2010-2012 ha tagliato agli enti locali circa 2,5 miliardi di euro di trasferimenti che si sono aggiunti ai 3 miliardi tagliati con la Finanziaria 2008-2010, tradotto in casalecchiese parliamo per l'ultima manovra di 2.700.000 euro nel biennio 2011-2012 solo di tagli ai trasferimenti.

E i primi a dover fare i conti con la drastica riduzione imposta dall'ultima Finanziaria ai Fondi statali di carattere sociale sono stati, come al solito, i Sindaci. Meno servizi per i disabili, meno aiuti agli anziani, un taglio ai programmi d'integrazione per gli immigrati, le politiche per l'infanzia e per la famiglia costrette ad aspettare. La manovra per il 2011 è destinata a lasciare infatti un pesante segno sulle politiche di assistenza messe in atto dai Comuni.

**Dal 2008 a oggi i dieci principali canali d'investimento (dal fondo per l'affitto a quello per i servizi all'infanzia) hanno subito una riduzione del 78,7%: dai 2 miliardi e 527 milioni stanziati quattro anni fa si è passati ai 538 milioni di oggi.**

Alcuni capitoli di spesa sono stati semplicemente azzerati: il fondo per i non autosufficienti, per esempio, l'anno scorso aveva ottenuto 400 milioni di euro, quest'anno non è stato rifinanziato.

Stessa cosa per i servizi all'infanzia: dai cento milioni dell'anno scorso (investimenti che il governo aveva finalizzato soprattutto all'apertura di nuovi asili nido) si è passati all'azzeramento per il 2011. Il fondo per le politiche sociali – che è un po' il padre di tutti i fondi – ora può contare su meno di 274 milioni, solo tre anni fa erano il triplo. Quello per le pari opportunità è stato riportato in vita in extremis dal decreto Milleproroghe:

La Finanziaria vi aveva depositato solo 2,2 milioni, ora sono 17, 2. Poca cosa rispetto agli oltre 64 del 2008. Tutti i servizi sociali dei Comuni italiani costano la metà: nel 2008, dati Istat, sono ammontati a 6,6 miliardi.

A fare le spese del rigore sui conti saranno i più deboli. Un problema enorme, che tuttora resta nell'ambito degli addetti ai lavori e le cui conseguenze si manifesteranno solo fra sei mesi quando balzerà all'occhio **l'effetto incrociato dei tagli già subiti dai trasferimenti ai Comuni lo scorso maggio e di quelli attuali.**

Molti Sindaci non sanno più che pesci pigliare e temo che il federalismo municipale possa ulteriormente peggiorare la situazione, consolidando i tagli già fatti, aumentando le tasse per cittadini e imprese e, in barba a ogni teoria federalista, **concentrando a Roma tutte le risorse che verranno successivamente distribuite ai Comuni con criteri ancora da individuare...** Sul federalismo municipale nei prossimi numeri nel Casalecchio Notizie sarò più dettagliato e più puntuale.

Un ultimo appello ai tanti che in queste settimane dall'alto dei loro scranni di consiglieri provinciali o regionali ci hanno interrogati per polemizzare sulle politiche di Bilancio dei Comuni del Distretto: **studiate, studiate e studiate e prima di dire delle corbellerie... quantomeno informatevi.**

Se i Comuni del Distretto avessero ridotto il welfare locale in modo proporzionale ai tagli subiti, oggi ci troveremo di fronte a una situazione insostenibile con oltre 3 milioni di euro di minore spesa sociale.

Se la riduzione si è attestata alla pur ragguardevole e preoccupante cifra di 5730 euro è perché le amministrazioni hanno definito delle priorità e hanno realizzato pesanti politiche di efficientamento su altre azioni o parti del bilancio e, soprattutto, perché nel 2009 hanno avuto la lungimiranza di costruire **ASC Insieme**, minimizzando tanti costi amministrativi prima presenti.

In una fase di pesante attacco agli enti locali come quella che stiamo vivendo sarebbe auspicabile che fra amministratori ci fosse una solidarietà nella responsabilità che purtroppo viene costantemente a mancare. Se il paese è allo sfascio forse è anche perché in tanti rifiutano di esercitare con responsabilità l'incarico amministrativo per il quale si sono candidati: sia chiaro, io non sono fra questi.



Simone Gamberini  
Sindaco

# La difesa del Welfare di fronte ai pesanti tagli del Governo Berlusconi

I Comuni stanno subendo i tagli nazionali dei trasferimenti statali, con una riduzione complessiva di spesa che ha toccato anche il settore dei servizi sociali, nonostante la crisi economica abbia causato un aumento delle esigenze di assistenza.

In tutti i Consigli comunali del distretto, in occasione dell'approvazione del Bilancio di ASC Insieme (Azienda Interventi Sociali Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia) e dei singoli Comuni, abbiamo sottolineato con forza le criticità che sarebbero derivate da **scelte politiche nazionali che non abbiamo condiviso**.

La scelta dei Comuni è stata quella di non ridurre la spesa sociale in misura direttamente proporzionale all'entità dei tagli: si è così cercato di attutire gli effetti sul welfare dei nostri territori che sarebbero stati ancora più devastanti.

A oggi, sia i Comuni del Distretto sia l'ASC, così come tutti gli enti locali del territorio, vivono una situazione di disagio derivata anche dal fatto che permane una profonda incertezza sulla reintroduzione a livello nazionale di alcune dotazioni finanziarie importanti come per esempio il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza.

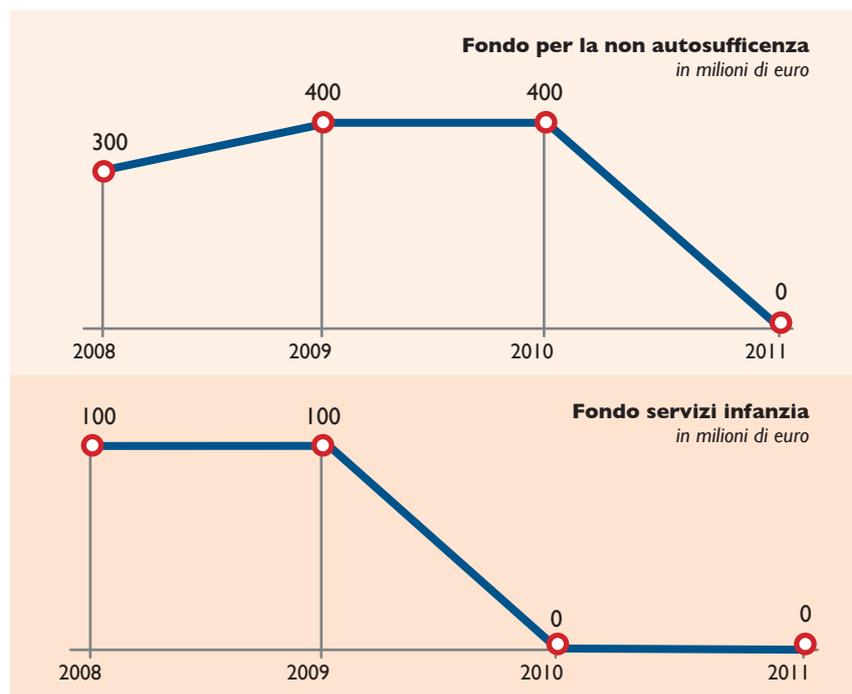
A oggi questo Fondo è stato azzerato, ma auspichiamo possa essere reintrodotta nei prossimi mesi a seguito delle proteste dei cittadini e degli enti locali. La Presidenza dell'ASC e il Comitato di Distretto hanno avviato una fase di confronto con le Organizzazioni sindacali e la Cooperazione sociale per affrontare in modo costruttivo la difficile situazione in atto. ASC ha infatti chiuso un bilancio di previsione tenendo conto di 1.213.784 euro in meno di risorse dallo Stato ai quali vanno sommati 5730 euro in meno di trasferimenti dai Comuni, per un totale di minori entrate rispetto all'anno precedente di euro 1.786.989.

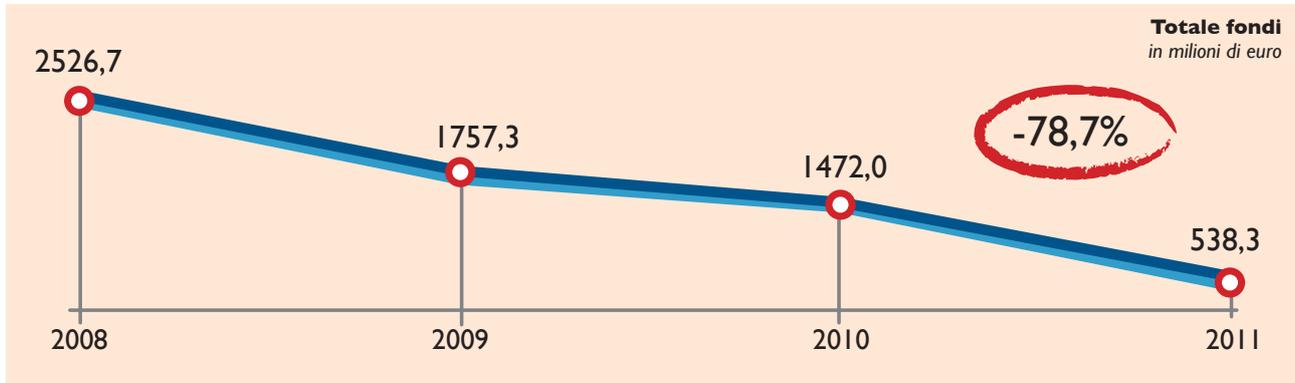
A fronte di questi dati, la spesa prevista è

stata ridotta solo per euro 1.376.475 (la differenza è stata recuperata attraverso riorganizzazioni che non hanno ridotto i servizi, assorbendo quasi del tutto la riduzione dei trasferimenti dai Comuni).

Pochi sanno che le risorse messe a disposizione del Bilancio sociale del Distretto e di ASC Insieme sono *vincolate* alla fonte per la spesa nei confronti degli anziani, dei disabili e dei minori, ne consegue purtroppo che, a fronte di minori entrate complessive, la riduzione della disponibilità per la spesa si va a concentrare su alcune aree, in particolare il disagio sociale e il sostegno all'handicap nella scuola.

Grazie alla costituzione di ASC Insieme nel 2010 siamo riusciti, attraverso un'ottimizzazione della gestione, a compensare la riduzione di circa 5730





euro dei trasferimenti ai Comuni. Decisive sono state le **scelte della Regione che, nonostante i tagli subiti per i trasferimenti da parte dello Stato, ha messo in atto strategie per non far collassare il sistema locale, decisioni però che, a causa degli ulteriori tagli nazionali previsti, difficilmente potranno essere replicate nel 2012.** Si sbaglia quindi a caricare di colpe i Comuni che invece stanno ricercando soluzioni condivise, per limitare la scelta politica nazionale di colpire un sistema di welfare universale e solidale. L'obiettivo è il mantenimento del nostro sistema di welfare come tutela delle persone, a partire da quelle più deboli, attraverso necessari processi di riorganizzazione, limitando in questo modo riduzione di servizi alle famiglie.

La creazione nel 2010 di Asc Insieme, consorzio tra i Comuni del Distretto ha avviato importanti percorsi di razionalizzazione e omogeneizzazione dei servizi, con l'obiettivo di sostenere un livello di servizi per tutti i cittadini con uguali tutele e costi

di accesso. Questa scelta ha quindi permesso di ridurre gli effetti negativi dei tagli al sistema del welfare.

Gli enti locali con il mondo cooperativo, la rete del volontariato sociale, le associazioni e le organizzazioni sindacali, possono puntare assieme a progettare cambiamenti nei servizi, individuando strade per limitare gli effetti occupazionali negativi per il sistema delle cooperative, nella consapevolezza che occorre un salto di qualità organizzativo di tutti, avendo come obiettivo il mantenimento di un adeguato sistema di servizi alle persone. Ed è quello che è stato avviato in questi giorni.

**Simone Gamberini**  
Sindaco

**Massimo Bosso**  
Assessore Politiche Sociali e Sanità

*I grafici di queste pagine si riferiscono ai tagli governativi, e sono tratti dall'articolo "Addio al Welfare Comunale" di Luisa Grion, "La Repubblica" del 22/2/2011*

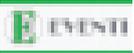
**Direttore Responsabile**  
Gian Paolo Cavina

**Direzione e Redazione**  
Municipio di Casalecchio di Reno  
via dei Mille, 9  
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

**Coordinatore Redazionale**  
Mauro Ungarelli

**Comitato di Redazione**  
Francesco Borsari, Laura Lelli,  
Claudia Zannoni

**Registrazione del Tribunale**  
di Bologna  
n. 4267 del 24 marzo 1973

**Pubblicità inferiore al 50%**  
per la Vostra pubblicità su  
 Casalecchio Notizie  
051.634.04.80  
eventi@eventibologna.com

**Foto di:**  
Mauro Ungarelli, Claudia Zannoni,  
Laura Lelli, Archivio Comunale

**Foto di copertina:**  
Passeggiata al Parco della Chiesa  
di Claudia Zannoni

**Progetto grafico e impaginazione:**  
by design S.r.l. • Bologna

**Fotocomposizione e Stampa:**  
Tipografia Moderna S.r.l.  
via dei Lapidari 1/2 • Bologna  
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato in  
tipografia il giorno 9 marzo 2011 ed è  
stato stampato in 18.000 copie



## Sommario

Anno XXXVIII n. 1 - Mar.-Apr. 2011

<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>Politiche Sociali</b>	<b>4</b>
<b>Politiche Educative</b>	<b>10</b>
<b>Gruppi Consiliari</b>	<b>14</b>
<b>Notizie</b>	<b>17</b>
<b>Il Punto: Ambiente e Impronta Ecologica</b>	<b>18</b>
<b>Territorio</b>	<b>27</b>
<b>Ambiente</b>	<b>28</b>
<b>Storia Locale</b>	<b>30</b>
<b>Economia</b>	<b>32</b>
<b>Casalecchio delle Culture</b>	<b>33</b>
<b>Sport</b>	<b>37</b>

# Difficoltà economiche e politiche abitative

## Case pubbliche al Faianello



Il problema casa è da sempre una questione importante e delicata, ma negli ultimi tempi ha assunto caratteristiche nuove.

Nel nostro Comune, le liste dei cittadini che chiedono una casa pubblica, sono da tempo numerose, ma la novità è che più famiglie si sono trovate in difficoltà per la perdita totale o parziale del lavoro e conseguentemente, abbiamo rilevato un aumento dei casi di sfratto per morosità.

La maggior parte dei cittadini, ha un alloggio di proprietà; ma quella parte che vive in affitto, dati gli alti costi nella nostra zona, soffre soprattutto in questo periodo.

Ci troviamo quindi con un aumento di casi in vera e propria emergenza, ma che derivano soprattutto da difficoltà economiche e occupazionali. Questi problemi non sono

spesso affrontabili in tempi stretti, come l'emergenza spesso richiede, anche se gli investimenti pubblici a Casalecchio per la casa, continuano a essere rilevanti anche in rapporto ad altre realtà comunali limitrofe. Per questo andremo, nel corso del 2011, a una modifica del regolamento per le assegnazioni delle case pubbliche, ricercando le soluzioni migliori e adeguate, con tutti i passaggi necessari con il Consiglio Comunale, luogo dove decideremo tutte le modifiche per un argomento così delicato. Nel frattempo continuiamo a produrre abitazioni che risolvono i problemi di molte famiglie.

Ricordo che nel 2010, abbiamo assegnato 23 case pubbliche Erp di nuova costruzione in via Toti e un accordo con la Coop Ansaloni ha permesso a 33 giovani coppie, di accedere a un programma per case in affitto e acquisto a prezzi molto contenuti. Ora stiamo per inaugurare e assegnare un altro numero rilevante di case pubbliche, appena terminate nella zona del **Faianello**.

- 18 in locazione permanente.
- 12 in locazione a termine.
- 12 a canone in affitto contenuto.
- 12 d'edilizia pubblica (Erp).

I primi due lotti assegnati da Acer in accordo con il Comune con il bando chiuso a fine febbraio, gli altri due dal Comune con gli specifici regolamenti.

Naturalmente sono consegnate ogni anno, un certo numero di case pubbliche che per vari motivi si liberano.

Continua inoltre a essere erogato il contributo per l'affitto, che in relazione alla costante riduzione di risorse dovrà essere sempre più focalizzato sulle situazioni familiari maggiormente in difficoltà.

Si è anche avviata un'azione di sistemazione del patrimonio pubblico, con alcune vendite d'alloggi isolati in condomini privati e progetti che porteranno a ristrutturarne altri e riqualificare zone con problematicità. Sul piano gestionale, stiamo rinnovando la convenzione con Acer per la parte amministrativa e manutentiva. Resta un tema di gestione sociale in molti condomini di case pubbliche, a volte con rapporti tra le persone difficili e mancanza di collaborazione, come normalmente avviene in condomini privati. Su questo occorrerà una riflessione e una maggiore partecipazione dei nostri cittadini lì residenti. Un insieme d'investimenti e d'azioni, per una concreta politica sulla casa, nonostante continui a mancare una strategia e un impegno da parte del Governo nazionale che in questi anni ha annunciato, ma non ha prodotto nessuna azione concreta, di fronte a un bisogno che è evidente.

**Massimo Bosso**

Assessore Politiche Sociali e Sanità

## Apertura nuovo Sportello Casa

**Dal mese di marzo è aperto, presso il Municipio in via dei Mille n. 9, lo Sportello Casa.**

Presso questo sportello è possibile effettuare tutte le pratiche relative all'assegnazione e alla gestione degli alloggi pubblici. In particolare può essere presentata domanda per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, o domanda per l'assegnazione di un alloggio a canone convenzionato o concordato, ricevere informazioni su bandi e graduatorie.

Per coloro che sono già assegnatari di un alloggio pubblico, lo Sportello Casa fornisce informazioni e assistenza per le pratiche di richiesta di cambio alloggio; comunicazione di avvio o cessazione dell'ospitalità precaria; comunicazione di avvio della coabitazione ai fini del successivo ampliamento del nucleo familiare; richiesta di ampliamento del nucleo familiare; **ospitalità temporanea per**

**attività assistenziale;** comunicazioni di variazioni di nucleo per nascita, decesso, matrimonio, separazione legale o divorzio; richieste di subentro nel contratto di locazione per decesso dell'assegnatario, abbandono dell'alloggio da parte dell'assegnatario, o per separazione legale o divorzio, sempre dell'assegnatario.

Inoltre lo sportello è a disposizione per approfondimenti riguardanti la posizione di ogni singolo assegnatario e per fornire informazioni sulla gestione e sulla manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Allo Sportello Casa si accede previo appuntamento, rivolgendosi direttamente a **SEMPLICE Sportello Polifunzionale** per il Cittadino del Comune di Casalecchio oppure telefonando ai numeri:

**800 011 837 – 051 598 111** dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19 e il sabato dalle 9

alle 12 o inviando una email a: [semplice@comune.casalecchio.bo.it](mailto:semplice@comune.casalecchio.bo.it).

Ricordiamo comunque che resta attivo per qualsiasi informazione o richiesta di interventi di manutenzione il numero verde di ACER 800 014 909.



# Sportello sociale “distrettuale”

Lo Sportello sociale rappresenta il momento di primo accesso ai servizi sociali del Comune. Il cittadino viene ascoltato, informato e orientato nella rete dei servizi.

Da maggio 2010 lo Sportello sociale è una realtà in tutti i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio che garantisce al cittadino un punto di informazione indipendentemente dal Comune di residenza cosicché, per esempio, un cittadino casalecchiese potrà ricevere informazioni sui servizi sociali rivolgendosi allo sportello di un altro Comune compatibilmente all'orario di apertura.

Gli accessi allo Sportello sociale nel Comune di Casalecchio sono stati 357 nel mese di settembre 2010; 293 nel mese di ottobre;

294 nel mese di novembre e 316 in dicembre.

Considerando gli accessi del mese di dicembre le richieste maggiori hanno riguardato le agevolazioni sulle bollette (acqua, luce e gas) riconosciute in base al reddito ISEE; seguono le richieste di appuntamento con l'assistente sociale e i trasporti per anziani.

Un accesso su tre allo Sportello sociale è effettuato non dall'utente interessato ma da un suo familiare o da un conoscente che spesso non ha residenza nel nostro Comune: la possibilità di rivolgersi anche allo Sportello sociale di un altro Comune del distretto rappresenta quindi un'opportunità in più d'ascolto e informazione per i nostri cittadini.

### Le giornate e gli orari di apertura degli Sportelli sociali nel Distretto sono:

Comune	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>Bazzano</b> tel 051 836439		10,30 - 12,30		8,30 - 12,30		10 - 12,00
<b>Casalecchio di Reno</b> tel 051 598176	8,00 - 12,00	8,00 - 12,00	8,00 - 12,00	12,00 - 19,00	8,00 - 12,00	
<b>Castello di Serravalle</b> tel 051 6710708	8,30 - 12,00			15,30 - 18,30		
<b>Crespellano</b> tel 051 6723004		8,30 - 12,30	8,30 - 12,30	8,30 - 11,30 16,00 - 18,30	8,30 - 12,30	8,30 - 12,30
<b>Monte San Pietro</b> tel 051 6764451		8,20 - 13,20		8,20 - 13,20 15,00 - 18,00		8,20 - 12,30
<b>Monteveglia</b> tel 051 6702707	8,30 - 12,00			8,30 - 12,00		
<b>Sasso Marconi</b> tel 051 843536	8,30 - 13,00 15,00 - 18,00	8,30 - 13,00	15,00 - 18,00	8,30 - 13,00	8,30 - 13,00	
<b>Savigno</b> tel 051 6700802		9,00 - 11,30				9,00 - 12,00
<b>Zola Predosa</b> tel 051 6161740	9,00 - 12,30	9,00 - 12,30		15,00 - 18,00		9,00 - 12,00



Non perdere il prossimo numero di

## Casalecchio news

In edicola a partire da sabato 2 aprile 2011

Le ultime notizie sulla tua città le trovi ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

# A.A.A. Adozioni Affido Accoglienza

I bambini al centro: uno spazio per i bambini e le famiglie adottive, affidatarie e accoglienti



La primavera porterà a Casalecchio in via Cimarosa, nei locali dell'Ausl, un progetto rivolto all'Adozione, Affidato e Accoglienza: in questo luogo le famiglie adottive, affidatarie o che si candidano ad accogliere un bambino troveranno informazioni, orientamento e sostegno. In Italia la legge prevede che i minori crescano all'interno della propria famiglia, che deve garantire loro le cure materiali, educative e affettive di cui necessitano. La famiglia ha poi il dovere di proteggere e tutelare il bambino da eventi che possono rendergli difficile e dolorosa la crescita. Al di là delle definizioni tecniche, il minore ha soprattutto il diritto di essere amato, di essere accettato e di crescere in un ambiente sereno: i bambini hanno il diritto a una famiglia che possa aiutarli a diventare adulti con amore, competenza e responsabilità. Non tutti i minori, però, hanno questa fortuna, che talvolta è scontata, ma che sicuramente è preziosa. Ecco allora i progetti di Adozione, di Affidato e di Accoglienza che hanno l'obiettivo di individuare, preparare e supportare un ambiente familiare idoneo dove sviluppare i valori dell'educazione e della crescita in un contesto "sano" e responsabile.

**Adozione** è dare la famiglia a un bambino che non ha potuto crescere con chi lo ha generato. È quindi una forma di filiazione diversa da quella di nascita, ma che ha come presupposto il legame per sempre. Oggi l'adozione è molto complessa, per le difficili storie che i bambini portano sulle spalle e per le incertezze giuridiche dell'adozione nazionale.

**L'affidamento** è una modalità di offrire aiuto per un determinato tempo ai bambini e alle famiglie in difficoltà, mettendo a disposizione il proprio mondo affettivo, relazionale ed educativo: non si deve mai dimenticare che il bambino ha nel cuore la sua famiglia, con la quale si ricongiungerà quando sarà possibile.

**Accoglienza** è una forma di solidarietà nei confronti delle famiglie che, per diversi motivi, non riescono a fare fronte agli impegni quotidiani educativi e di

accudimento dei figli. Necessitano di un aiuto che si sostanzia nell'accoglienza del bambino in alcuni momenti della giornata o della settimana, o nei periodi di vacanza.

Bambini e famiglie vengono preparati, assistiti e anche seguiti dalle istituzioni nazionali e territoriali. Quest'ultime, benché fortemente impegnate, non sempre riescono a rispondere alle necessità in tempi brevi, a causa delle innumerevoli attività nelle quali sono coinvolte, creando, così, i cosiddetti "intoppi burocratici".

Per far fronte a queste problematiche che rendono i percorsi di adozione, di affidato e anche di accoglienza troppo lunghi e che portano i bambini e le famiglie a soffrire di un senso di incertezza, è nato, proprio a Casalecchio di Reno, un progetto innovativo. Infatti, grazie a un impegno importante da parte della Ausl di Bologna e di Asc "Insieme" (Azienda Speciale Consortile), il territorio dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno è diventato il palcoscenico d'eccellenza dove tutelare i diritti dei più piccoli, sperimentando modalità innovative di lavoro insieme alle famiglie.

Infatti, è stato attribuito valore al fatto che le famiglie che usufruiscono delle diverse forme di sostegno diventino, a loro volta, un aiuto ai futuri genitori, nel percorso di preparazione rivolto alle coppie che si avvicinano all'adozione: a turno, alcuni genitori partecipano a un incontro per scambiare la propria esperienza con le persone che iniziano l'iter adottivo. Questa modalità di lavoro verrà adottata anche nell'ambito dell'affido e dell'accoglienza. Il senso del lavoro è di costruire con le famiglie, protagoniste attive, un tessuto

di collaborazione tra i cittadini e i servizi orientato a superare la dicotomia tra chi da e chi riceve, in quanto tutti, a seconda della posizione e della fase che stanno attraversando, possono dare e ricevere.

La condivisione e il confronto tra i genitori ha favorito la costruzione di un processo di collaborazione, che può rappresentare un modello per migliorare la comunità locale e favorire una maggiore coesione sociale.

Il progetto **Adozione Affidato Accoglienza** è un progetto pilota che attraverso la collaborazione, lo scambio e il confronto tra le famiglie e le figure istituzionali coinvolte, si pone l'obiettivo di mettere al centro i bambini e il loro futuro.

Si tratta di un vero e proprio "spazio fisico", di un luogo, a Casalecchio, dove un'equipe di esperti professionisti, appositamente dedicata, svolgerà attività specifiche nell'ambito dei progetti di adozione, di affidato e di accoglienza, in un'ottica di "percorso di accompagnamento alla crescita" delle famiglie e dei bambini.

Un'assistenza a 360° specificamente pensata e offerta in base ai singoli bisogni, volta a incoraggiare e a sostenere i più piccoli e le famiglie.

Il percorso inizia dalla preparazione delle coppie e delle famiglie, cura la gestione dell'incontro con i bambini, e diventa un sostegno attento e rispettoso dell'evoluzione delle singole storie familiari, ponendo particolare attenzione agli eventi critici, prevedibili e imprevedibili.

In questo luogo, a misura di famiglia e di bambino, si respirerà accoglienza, ascolto, comprensione. Ci piacerebbe che l'organizzazione degli spazi e gli arredi comunicassero la stessa accoglienza che sostiene il progetto.

Ecco uno spazio che si prende cura delle famiglie complesse: i bambini di oggi saranno gli adulti di domani!



## 5 x 1000: una scelta consapevole dei nostri cittadini

### Il Comune li destinerà ad attività e progetti a favore della disabilità

Nelle dichiarazioni dei redditi i casalecchiesi hanno la possibilità di scegliere a chi lo Stato dovrà erogare il 5 per mille delle loro imposte. Si possono scegliere vari enti e associazioni, ma è possibile scegliere anche il Comune dove si risiede.

Dal momento che ogni anno molti cittadini non scelgono, crediamo sia opportuno e importante segnalare questa possibilità di scelta a **favore del proprio Comune**. Ricordiamo che nell'ultimo periodo abbiamo assistito a un progressivo abbassamento delle risorse destinate ai Comuni da parte del Governo nazionale, attraverso vincoli alla spesa e riduzione dei fondi destinati al sociale.

In passato è stata data la possibilità di devolvere il 5 x 1000 ai Comuni. Nel 2006 i fondi raccolti da più di 20 cittadini contribuirono a realizzare più servizi agli anziani e più nidi sul nostro territorio, nel 2009 sono stati destinati a Casa e Lavoro e in effetti, siamo riusciti a incrementare il patrimonio abitativo pubblico di 57 appartamenti. In più nuovi alloggi a canone calmierato e per i giovani, la possibilità di acquistare casa a prezzi accettabili.

Sul lavoro il 2009 è stato l'anno dove sono cresciute le situazioni di crisi aziendali e siamo riusciti ad avviare precisi interventi a favore di chi ha perso il lavoro. Nel 2010 abbiamo continuato a destinarlo per il sostegno alle famiglie in difficoltà, a causa della perdita del lavoro, in presenza di figli minori.

Per i fondi che i cittadini vorranno destinare al nostro Comune nel **2011**, pensiamo che in relazione all'attuale fase di tagli ai bilanci degli enti locali che hanno penalizzato l'intervento a favore delle persone in difficoltà, di avere come **obiettivo prioritario le attività e i progetti a favore della**



**disabilità**. Questo potrà consentire di dare continuità a molti interventi a rischio, per consentire la migliore qualità di vita sociale, di lavoro e tempo libero delle persone con handicap. Il 5 x 1000 a favore del tuo Comune è una piccola attenzione che ogni cittadino può dare, e che sarà destinata a questi importanti obiettivi, una firma a servizio di progetti di coesione sociale per la tua comunità.

**Massimo Bosso**  
Assessore Politiche Sociali e Sanità

## La terapia del dolore

9 aprile 2011: seminario su come cambiare la cultura di fronte alla malattia



L'Azienda USL di Bologna, il Distretto di Casalecchio di Reno e i Comuni del Distretto promuovono uno spazio di riflessione sul tema "Sollievo dal dolore e dalla sofferenza nell'esperienza di malattia".

A questo scopo si è valutato con l'Azienda Sanitaria di Bologna di avviare nel nostro Distretto e a Casalecchio di Reno, presso il Centro Giovanile Blogos, il **9 aprile 2011**, una riflessione seminariale di coinvolgimento

dei cittadini, delle associazioni, della collettività. Ragionare sul tema, sulle difficoltà esistenti e su una cultura più avanzata che consenta anche maggiore domiciliarità rispetto a importanti problemi sanitari, permettendo a tutti di gestire nel modo migliore le situazioni. Entro il 2011 aprirà anche l'*hospice* a San Biagio e questo rappresenterà un aumento di servizi, per una migliore e più elevata dignità delle persone che si trovano in particolari difficili momenti, consentendo un approccio appropriato alla malattia e alla sensibilità delle famiglie.

L'iniziativa si realizzerà con la partecipazione attiva dei cittadini e dei diversi soggetti interessati.

**Sono invitati a partecipare tutti coloro che hanno un'esperienza da raccontare e idee e proposte da mettere in comune.**

L'incontro sarà condotto utilizzando una specifica metodologia che consentirà, anche attraverso il lavoro in piccoli gruppi, di affrontare temi complessi individuando e affrontando i punti principali in modo innovativo. Al termine dell'incontro sarà presentato ai partecipanti l'esito del lavoro comune, che sarà successivamente oggetto di approfondimento per affrontare insieme il dolore e la sofferenza.

**Segreteria informativa:**

Distretto di Casalecchio di Reno  
dalle 9 alle 14, dal lunedì al venerdì,  
tel. 051 596 910. A richiesta sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

È previsto un punto ristoro per i partecipanti per l'intera durata dell'incontro.

È possibile confermare la partecipazione inviando una e-mail al seguente indirizzo: [qualita@ausl.bo.it](mailto:qualita@ausl.bo.it) o telefonando alla segreteria informativa.



# Pan di zenzero

Un nuovo micronido a San Biagio



Si chiama "Pan di zenzero" e può ospitare **23 bambini fino ai 3 anni di età** il nuovo micronido di San Biagio in via Cilea 76/2 che è stato inaugurato **sabato 12 marzo 2011** alla presenza di: **Simone Gamberini**, Sindaco Comune di Casalecchio di Reno, **Elena Iacucci**, Assessore Politiche Educative e Pari Opportunità Comune di Casalecchio di Reno, **Pietro Segata**, Presidente Cooperativa Sociale Società Dolce (che gestirà la struttura) e **Teresa Marzocchi**, Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore Regione Emilia-Romagna. È stata scoperta una targa in ricordo del dott. **Nildo Pettazzoni** (1925-2009), storico pediatra della città al quale la struttura viene dedicata. Hanno partecipato i suoi famigliari.

Il nuovo micronido realizzato nella zona di S. Biagio nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di **ampliare l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia alle famiglie del territorio**, incrementando così la disponibilità di posti nido a rette contenute per i residenti nel Comune di Casalecchio di Reno. Il micronido Pan di Zenzero è gestito da **Società Dolce**, una cooperativa sociale da più di 20 anni attiva nella gestione di servizi educativi, che dal 2008 ha ottenuto la certificazione di qualità di settore per i servizi all'infanzia.

Pan di Zenzero è costituito da una zona accoglienza, un salone adibito alle attività ludiche e ricreative, di gioco e manipolazione, una zona per il riposo, un ampio giardino di 300 mq, oltre che da una lavanderia, una zona per la preparazione e lo smistamento dei pasti, un ufficio per il personale, bagni riservati per adulti e bambini.

La **proposta educativa** del servizio prevede momenti di cura, di socializzazione e di sostegno allo sviluppo globale dei bambini,



valorizzandone, attraverso le diverse attività, gli aspetti cognitivi, affettivi e relazionali. Particolare attenzione è rivolta anche al sostegno alla genitorialità e alla partecipazione da parte dei genitori alla vita del nido, in un'ottica di collaborazione educativa tra servizio e famiglie.

Il gruppo di lavoro è composto dal personale educativo e ausiliario, coadiuvati dal coordinatore pedagogico-gestionale, che sarà punto di riferimento anche per le famiglie.

La **proposta organizzativa** offre formule di frequenza studiate per dare risposta alle esigenze delle famiglie, attraverso la possibilità di usufruire sia del tempo pieno (7.30-16.30) sia del part time (7.30-13.30/9.30-15.30/10.30-16.30).

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì per 11 mesi all'anno, secondo il calendario dei nidi comunali. A completamento dell'offerta, Pan di Zenzero offre anche ulteriori **servizi aggiuntivi**, attivabili a fronte di un numero minimo di richieste: post orario (16.30-17.30 oppure 16.30-18), apertura invernale durante le vacanze di Natale, Pasqua e al sabato mattina, apertura estiva nei mesi di luglio/agosto, oltre che alla possibilità di riservarsi gli spazi per feste di compleanno. Questi servizi ricreativi sono aperti anche ai bambini del territorio non iscritti al nido, di età compresa tra 1 e 5 anni.

#### Per informazioni e iscrizioni:

potete contattare la cooperativa sociale Società Dolce ai numeri 051-6441211/340-5337076, tramite l'indirizzo di posta elettronica [infanzia@societadolce.it](mailto:infanzia@societadolce.it), oppure potete visitare il sito [www.societadolce.it](http://www.societadolce.it).



## 1 SMS e 6 informato sulla tua città!

Il servizio sms messo a disposizione dal Comune consente di ricevere in tempo reale le notizie più importanti della città sul vostro cellulare: lavori in corso e modifiche alla viabilità, scadenze amministrative, iniziative e spettacoli. Il servizio è gratuito.

Per ricevere i messaggi occorre iscriversi dal sito:  
**[www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it)**



# Per una **Pedagogia** della **lentezza**

Riflessioni, spunti e curiosità

Riflettere è una cosa sconosciuta, riflettere è una parola che oggi non ha molto significato, riflettere fa parte di un altro mondo. Il mondo della lentezza, il mondo dello star fermi, della curiosità e dell'attesa. Nell'era in cui siamo, riflettere è una parola antica, superata, come una lingua che non si parla più, come un dialetto che non si riesce più a comprendere. Riflettere, pensare, ascoltare, oziare, ecc... sono azioni che facciamo con grande velocità, siamo quasi costretti a essere veloci. "Non abbiamo tempo", "Non c'è tempo da perdere", "Non c'è tempo per pensare", sono frasi che sono nel nostro linguaggio quotidiano e questo è quello che trasmettiamo ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti. Sono proprio loro a essere immersi nel "non tempo", nel tempo della velocità e dello "zapping", del passaggio da un "luogo" all'altro, da una azione all'altra, da un apprendimento all'altro, senza soffermarsi, lasciarsi immergere in quello che si fa, nel tempo e nello spazio dell'azione che è esperienza. Se corriamo, le esperienze sono solo un accumulo di cose apprese che rimangono legate a un filo sottilissimo della memoria ma che non riescono a materializzarsi in quanto non è sedimentato, in quanto manca di storia, di tempo dedicato, di quantità. L'educazione è diventata come uno zapping, si passa da una nozione all'altra, non c'è storia, non c'è pausa, riflessione. Occorre ripensare l'azione educativa e ai diritti dei bambini a riflettere a "stare" dentro l'azione, a rimanerci con i loro tempi, con le loro curiosità, con la loro lentezza. Gli adulti hanno dimenticato da molto tempo cosa significa curiosità, lentezza, "stare" dentro l'esperienza. La scuola contemporanea, come la società umana, è incentrata sul traguardo della velocità, dell'accelerazione, della competizione. L'elogio della lentezza, dell'ozio e dell'attesa, significa entrare in una nuova dimensione che è centrata



sull'autoriflessività, centrata sulla propria soggettività, nel conoscere per conoscere. L'elogio dell'educazione alla pace, centrata sull'attenzione all'altro, a se stessi e al rispetto di tutto quello che ci circonda. Un'educazione che valorizzi l'incontro con le differenze che significa entrare in una nuova dimensione, quella dello sguardo, del vedere l'invisibile, del creare intrecci tra persone e intrecci di emozioni. Con la velocità non ci sono emozioni, non ci sono intrecci, non ci sono sguardi.

Non ci accorgiamo che accanto a noi ci sono gli altri, ci sono delle cose, oggetti e persone che corrono veloci, che non si fermano, non si "impossessano" di se stessi e dell'altro, non si fermano nella contemplazione del pensiero e delle emozioni. Alcuni la chiamano "pedagogia della lumaca" a me piace chiamarla "pedagogia della lentezza" in quanto richiama all'attenzione, strategie didattiche di rallentamento, strategie centrate sulla persona e sul contesto. Insomma bisogna ri-pensare ai tempi e al rispetto dei nostri ritmi. Dobbiamo riprenderci il nostro tempo, uscire dalla logica della velocità a ogni costo, imposta da una società che spinge verso i "non tempi" "i non luoghi" "nella società liquida", nel tempo che non ha consistenza. Per riprenderci il tempo bisogna darsi la possibilità di avere tempo, per ripensare i nostri legami, per ripensa-

re i nostri bambini e le nostre relazioni. Come sostiene Tom Hodgkinson\*, la tesi di fondo "è quella di affermare che in una società basata sul fare, sull'efficientismo, sul mercato globale e sulla velocità, la maniera per essere veri rivoluzionari è oziare e rallentare, far da sé e produrre localmente, perder tempo. Perdere tempo è un vero peccato capitale in un sistema sociale incentrato sul profitto a ogni costo, è legato invece a una società basata sui ritmi ciclici, a uno stile unito alla natura, al lavoro che l'uomo svolge per produrre il suo sostentamento. L'idea del "perdere tempo", dell'attendere pazientemente che un ciclo si compia, è caratteristica del lavoro contadino, della terra e della campagna."

A ben pensare nel lavoro dei campi non esistono pause che non siano feconde, il tempo perso in realtà è un tempo biologicamente necessario, che si riempie spesso di attività di preparazione a eventi ciclici come sono i raccolti o le semine. L'attesa del pane che si lievita, l'attesa della cottura. La velocità è legata a tempi lineari, a una produzione industriale centrata sull'usa e getta, a un modello di società che consuma e che non si preoccupa di far rientrare entro cicli naturali beni, energie, materie prime e persone. È un "tempo-freccia", privo d'attese.

È un tempo così accelerato che non ci accorgiamo che tutto ci attraversa, che anche le azioni come l'educazione sia diventata così veloce, che i nostri bambini sfrecciano sia nel tempo scuola che nel tempo domestico.

Proprio nel tempo domestico, a casa, sono passivi davanti alla Tv, sono passivi davanti al Pc, sono passivi davanti al cellulare, l'attività è solo apparente, è senza pensiero, è senza una storia.

**Giovanni Amodio**  
Responsabile Servizi educativi



\* Tom Hodgkinson, scrittore britannico, direttore della rivista "The Taler" (l'ozioso) e, fra gli altri, del libro "How to be idle" (L'ozio come stile di vita).

# Cittadini tutti i giorni, notizie dal **CCRR**



Il lavoro del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi si sta svolgendo su due linee parallele che potranno confluire in attività comuni o condivise nel prossimo anno.

Entrambe ci parlano di cittadinanza attiva.

Tradizionalmente il CCRR è composto da ragazzi di classe quinta elementare fino alla terza media.

La grande novità di quest'anno è la partecipazione al CCRR di bambine e bambini provenienti dalla terza e quarta classe della scuola primaria.

L'esperienza, suggerito dalle insegnanti che aderiscono al progetto, sta mettendo in evidenza tutto l'impegno e l'interesse di questa fascia d'età per i temi legati alla cittadinanza. Nel contempo impone agli adulti una riflessione sul senso e sulle funzioni del CCRR e sulle modalità più utili allo svolgimento del lavoro, vista la delicatezza necessaria per dare la possibilità a tutti di esprimersi rispettando le diverse età.

Aderiscono al progetto i tre Istituti Comprensivi del territorio attraverso la collaborazione diretta di insegnanti referenti di tutte le scuole primarie (5 scuole per 2 classi ciascuna) e secondarie di primo grado (9 classi per i 3 istituti). L'attività si svolge sui temi scelti dai ragazzi e viene realizzata in piccoli gruppi di lavoro.

Questi gli argomenti attuali: ambiente – mobilità sostenibile – comunicazione. Su tutti gli argomenti vengono scelti degli obiettivi di lavoro. Ecco alcuni esempi.

*Il gruppo mobilità* ha avviato il progetto GPS con le scuole Galilei, Marconi e Ciari. Si tratta di uscite realizzate dalle classi munite di strumenti adeguati per una analisi del territorio finalizzata alla realizzazione di una mappatura informatica e per la raccolta di elementi sullo stato delle piste ciclabili e del territorio da



confrontare in seguito con l'assessore al traffico Nicola Bersanetti e i suoi tecnici. Il *gruppo ambiente* sta organizzando delle attività per sensibilizzare alla riduzione e alla selezione dei rifiuti. Il *gruppo comunicazione* sta lavorando su Facebook.

Cercateci come "CCRR Casalecchio Operazione 2011".

Con gli Istituti Superiori invece è in cantiere il progetto *legalità diritti e cittadinanza* che vuole dare strumenti di riflessione a partire da esperienze concrete sulle modalità di partecipazione alle scelte istituzionali. Il tema è stato scelto dagli adulti, operatori, associazioni e insegnanti e nasce da una riflessione sui diritti e sulla rappresentanza degli adolescenti, con l'obiettivo di creare nuove forme di partecipazione democratica nella fascia d'età 14-18 anni. Aderiscono i tre Istituti del territorio. L'Alberghiero Scappi, il G. Salvemini e il Da Vinci con 12 classi e 7 insegnanti referenti.

Il percorso è composto da diversi laboratori organizzati con Amnesty International, l'Associazione Ficiesse Finanziari, le aule Ambientali del Comune, finalizzati a far discutere i ragazzi sui temi del rispetto ambientale, sociale e civile e cercherà di dare elementi concreti per la conoscenza dei compiti e delle funzioni degli organi istituzionali attraverso la realizzazione di una sperimentazione diretta, che da simulazione educativa possa divenire un vero strumento partecipativo.

I ragazzi potranno costruire un caso/progetto concreto (su un tema a scelta) attraverso il quale comprendere alcuni meccanismi democratici, per esempio, come si elegge un Sindaco e quali sono gli organi del governo locale, ecc.

Insomma il lavoro prosegue, anzi le piste si irradiano nel territorio... A essere cittadini si impara.

**Patrizia Guerra**

Centro Documentazione Pedagogico

## Il Centro per le Famiglie



Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

**Si rivolge a:**

famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

**Cosa fa:**

- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

**Orari di apertura:**

- martedì dalle 8.30 alle 16
- giovedì dalle 8.30 alle 18.30
- venerdì dalle 10 alle 12.30
- sabato dalle 8.30 alle 12.30

**Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n°8  
Tel e fax 051.613.30.39 - e-mail: [centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it](mailto:centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it)**

I Gruppi Consiliari

**Partito Democratico, Italia dei Valori,  
Casalecchio al 100 x 100 EAS e Gruppo Misto**  
compongono la maggioranza che governa il Comune

## “Meditate che questo è stato.” Riflessioni sulla Giornata della Memoria 2011

Primo Levi ci  
“comandava” il ricordo  
della Shoah, nella sua  
bella poesia *Se questo  
è un uomo*, che fa da  
prologo al libro omonimo:



“Meditate che questo è stato. Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore...”.

Come ogni anno il Comune di Casalecchio di Reno ha onorato quest’impegno con la Storia, questo ricordo di un olocausto molteplice, plurale. Un corredo di riflessioni malferme, perché la Shoah lascia sempre un grande punto interrogativo su cosa è uomo e cosa no, citando l’antifascista Elio Vittorini. Parlo di “olocausto plurale” perché la Shoah ha colpito gli ebrei, i testimoni di Geova, gli zingari, gli omosessuali, i malati, gli avversari politici. Il mese di gennaio del 2011 ha visto l’amministrazione e l’Istituzione dei servizi culturali Casalecchio delle Culture impegnate su un binomio indissolubile memoria-pace con molte iniziative che hanno visto protagonisti anche i più giovani. Penso alla testimonianza di Liliana Segre che ho avuto l’onore di ascoltare al teatro Testoni, rappresentando i Giovani Amministratori per la Pace, penso all’altrettanto emozionante intervento di Osvaldo Corazza nel Consiglio Comunale del 27 gennaio, quale suggello della Giornata della Memoria. Sono le ragazze e i ragazzi che hanno il “dovere”, come lo chiama Levi, non tanto di comprendere, ma di conoscere quello che è stato. Conoscere significa evitare il pericolo della ripetizione, implementare una politica presente e futura “mite”, non aggressiva, pienamente democratica. In questo breve spazio consiglio il

libro di Margarete Buber Neumann “Prigioniera di Stalin e Hitler”, che ho letto nei mesi scorsi (è presente alla biblioteca Cesare Pavese di Casalecchio). La Buber Neumann, tedesca trozkista, ha avuto la singolare e amara esperienza di essere internata sia nei gulag sovietici sia nei campi di sterminio tedeschi. Credo che la testimonianza di Buber Neumann possa confermare l’espressione del filosofo francese Élie Halevy che ha definito il Primo Novecento “Età delle tirannidi”.

Il ricordo della Shoah in vista della costruzione della politica del futuro non può farne “instrumentum regni”. Commemoriamo affinché non accadano più vergogne così razionali, ma non facciamone strumento di polemica politica o peggio partitica!

Concludo con un invito che molti degli stessi sopravvissuti ci rivolgono. L’invito a guardare gli “olocausti del diverso” di oggi. Oggi non siamo affatto immuni dalla spirale della violenza verso chi è fuori da un supposto “circolo del Noi”.

Il mio pensiero va a Gaza, va alle minoranze oppresse nel mondo (anche dal punto di vista religioso), va ai clandestini che muoiono nel deserto del Maghreb o torturati nelle carceri libiche, corre alla vergogna dei “respingimenti” la cui macchia indelebile ricade anche su di noi.

**Mattia Baglieri**

Consigliere comunale Partito  
Democratico

## Buon anno nuovo a tutti i lavoratori

Questo nuovo anno, da cui tutti attendiamo con ansia segnali certi di una ripresa economica, non si presenta con i migliori auspici.

**Gli operai della Fiat**, storica azienda italiana teatro di tante lotte sindacali negli scorsi decenni, hanno



votato in gennaio un accordo capestro, di fatto una proposta unilaterale di contratto per i dipendenti del settore auto. Migliaia di lavoratori sono stati chiamati a esprimersi sul cappio che si stringe intorno al loro posto di lavoro: accetti le nostre condizioni o preferisci perdere il posto? A nostro giudizio si tratta di un atteggiamento aggressivo e arrogante che usa le “leggi del mercato” per giustificare un abbattimento dei diritti dei lavoratori e aprire la strada a contrattazioni con forze in campo molto meno equilibrate.

Oggi i lavoratori godono di quei **diritti sanciti dalla Costituzione Italiana** e per cui la Sinistra ha lottato per anni, dentro e fuori il sindacato, nelle fabbriche, nelle piazze, nei condomini.

Anni di lotte che sono serviti a garantire ai lavoratori la dignità, il rispetto e una giusta rappresentanza sindacale, valori disprezzati e sconosciuti ad altre latitudini, se è vero che gli stessi operai della Fiat in Polonia risultano tanto produttivi perché guadagnano un terzo dello stipendio di un operaio italiano, senza protestare per paura di perdere il posto di lavoro. Anche nella realtà della ricca Emilia – Romagna migliaia di lavoratori fanno i conti con la perdita del posto di lavoro, con la cassa integrazione, con lo stipendio a singhiozzo. Tanti casi di nuove povertà che si prospettano ai nostri servizi sociali, costretti ad aiutare chi fino a pochi mesi prima poteva provvedere a sé e alla propria famiglia.

Si tratta di questioni che dovremo affrontare ancora nel 2011 se è vero ciò che afferma lo stesso Tremonti e cioè che questa crisi è come il mostro di un videogame – appena ne uccidi uno subito se ne presenta un altro più cattivo.

Purtroppo però, al riconoscimento della gravità della crisi dovrebbe affiancarsi un **progetto di governo** che metta in campo le politiche necessarie a dare ossigeno alle imprese in difficoltà, a facilitare l’investimento di capitali che producano occupazione e tese a creare un sistema produttivo

innovativo, moderno, forte, che punti i riflettori sulle persone e le loro capacità professionali. Se tutti i soldi pubblici spesi – giustamente – per la cassa integrazione fossero stati investiti tempo fa in formazione e ricerca, forse le imprese italiane sarebbero state in grado di fronteggiare con meno difficoltà questo “lungo inverno”.

Il nostro auspicio per il 2011 è perciò quello di vedere la nascita di un vero piano industriale per il rilancio della Fiat, assistere a una progressiva riduzione delle ore di cassa integrazione, verificare l'esistenza di **una chiara volontà politica** che favorisca la ripresa dell'economia, alla valorizzazione della formazione e alla creazione di opportunità di lavoro anche per i giovani. Anche per questi motivi, **Italia dei Valori è scesa in piazza** al fianco della Fiom e dei lavoratori del comparto metalmeccanico. Italia dei Valori si schiera in prima fila dalla parte dei lavoratori e chiede alle Istituzioni locali di impegnarsi sempre a favorire il dialogo fra le parti, tutelando i posti di lavoro e le professionalità di cui il mercato emiliano – romagnolo è così ricco. Chiediamo inoltre alle Istituzioni di impegnarsi sempre, in ogni occasione, per difendere il diritto ad avere un lavoro e il diritto a lavorare con dignità. Auspichiamo allo stesso modo una maggiore unità fra le rappresentanze sindacali che ritrovino la capacità di dialogare fra loro sempre e solo per il **bene dei lavoratori**.

**Luciano Musolesi**

*Capogruppo consiliare Italia dei Valori*

## ASC Insieme

Il 27 gennaio 2011 il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno ha approvato il bilancio preventivo 2011 dell'azienda consortile ASC Insieme con voto favorevole del PD e dell'IDV e l'astensione del Gruppo Consiliare Casalecchio al 100 x 100 (EAS-VERDI).



Un bilancio che presenta un taglio di un milione e cinquecentomila euro, che purtroppo si concentra molto su servizi specifici e non viene “spalmato” su tutte le voci di capitolo di spesa, in particolar modo vengono ridotte di circa 28000 ore annue le attività di integrazione scolastica a sostegno dell'handicap e dei gruppi socio educativi, i quali rappresentavano e tutt'ora rappresentano il modello di eccellenza del sistema sociale bolognese.

La convinzione è che il sistema di prevenzione sia la base per la riduzione del vandalismo e della delinquenza spesso valvola di sfogo del disagio giovanile.

Il principio è che il “diverso” non deve essere isolato o ghettizzato, ma inserito e agevolato, attraverso un supporto, nella vita comune di tutti i giorni garantendogli emancipazione e autonomia.

Il rischio della mancata risposta alle esigenze dei nostri concittadini e la volontà di tutelare le professioni che in 20 anni hanno arricchito il territorio e migliorato la qualità

della vita delle persone hanno portato il gruppo consiliare che rappresento a esprimere un giudizio negativo sul bilancio preventivo 2011 dell'ASC Insieme, pur constatando l'evidente taglio che il governo ha operato nei confronti dei Comuni, non possiamo non sottolineare l'importanza strategica e civile dei servizi oggetto della riduzione.

In Consiglio Comunale il Sindaco ha assunto l'impegno di confrontarsi con la Regione affinché i finanziamenti erogati per i servizi sociali siano più flessibili e utilizzabili nei vari capitoli di spesa e, riconoscendo il valore sociale dei servizi tagliati, si è impegnato a predisporre un tavolo di riprogettazione dei servizi composto dagli enti pubblici, dal privato sociale, soggetto gestore dei servizi, e dai rappresentanti sindacali e datoriali.

Per l'obbligo assunto dal Sindaco, la lista civica “Casalecchio al 100 x 100” ha deciso di astenersi e di verificare nel corso di questi mesi l'andamento degli impegni assunti.

Per convinzione e metodo politico crediamo che la compartecipazione e la coprogettazione dei servizi sociali con tutti gli attori deputati a trattare la materia (enti pubblici, cooperative sociali, rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e associazioni degli utenti) possa essere l'unica risposta a un mondo che sempre più pone il soldo al di sopra di ogni rapporto umano e impone un peggioramento della qualità della vita impoverendo sempre più il tessuto socioculturale che sta alla base della convivenza e della felicità.

Notiamo con piacere che i concetti da noi esposti nei mesi scorsi in merito al bilancio ASC Insieme siano ora ripresi da altre forze politiche di coalizione che sembravano addormentate nelle riunioni di maggioranza, e che ora, con un po' di strumentalizzazione verso i lavoratori che rischiano il posto di lavoro, sollevano il problema accusando la giunta comunale senza cercare delle soluzioni oggettive al fine di riaffermare la centralità del modello sociale bolognese.

**Piero Ventura**

*Capogruppo consiliare Casalecchio al 100 X 100 Eas Verdi*

## Eva contro Eva

La strumentalizzazione del popolo è un metodo tipico di tutte le dittature, aspiranti o conclamate.



Aderenti all'aforisma che “il mondo esiste perchè le donne lo raccontano”, i vertici della sinistra italiana hanno pensato di mascherare una curiosa invasione delle piazze italiane, con la assoluta necessità di un movimento di restaurazione dell'etica femminile, completamente contrario a quanto urlato dalle stesse donne, oggi madri di famiglia allora sacerdotesse dell'amore libero, negli anni '60.

Il 13 febbraio alcune piazze italiane si sono animate di donne, mosse da un sano antiberlusconismo, mascherato, piuttosto maldestramente, da guerra alla strumentalizzazione del corpo femminile con lo strisciante ma mal celato, non si sa mai a qualcuna sfuggisse.., messaggio di sottofondo che le donne in piazza rivendicano l'etica del loro corpo, le altre, di destra, ovviamente, sono solite usare se stesse per raggiungere vette altrimenti non raggiungibili.

Eva contro Eva. Ma a oggi pare che l'intento dell'opposizione di muovere le piazze, scimmiettando quello che fu il femminismo delle figlie dei fiori, sia fallito.

C'è un'Eva, quella di centrodestra, che guarda l'altra se stessa, quella in piazza, con lo sguardo rammaricato di chi è consapevole che il ruolo delle donne oggi è la rivendicazione della parità totale ed effettiva in tutti i ruoli e a tutti i livelli, che non servono le quote rosa ma serve che le donne si riconoscano, a partire da se stesse, l'altro 50% della società e la smettano di portarsi addosso un presunto peccato originale che le costringe a insulsi sensi di colpa se le camicie non sono stirate o il frigo sembra il Sahara.

È ora che la parità dei sessi passi dall'assunto che stirare una camicia tanto quanto fare la spesa non ha mai ucciso nessuno e non richiede uno sforzo mentale tale da rischiare di fulminare un neurone quindi anche un uomo ce la può fare.

È ora che le donne, dalle madri alle figlie, metabolizzino che l'essere donna passa dalla meravigliosa diversità di sensibilità, dall'assoluta capacità delle donne di affermarsi e di rivendicare se stesse anche in pantaloni e scarpe da tennis.

La mercificazione delle donne passa da se stesse, dal momento in cui le adolescenti che vediamo per strada all'uscita da scuola, quanto al modaio-aperitivo, ragazze che escono dalle nostre case, non da Arcore, pensano che per piacere a un uomo devono fare le equilibriste su tacchi da dodici abbinati a pantaloni che servono solo a evidenziare perizomi firmatissimi.

L'affermazione delle donne passa

dalla rivendicazione di se stesse non dal dichiararsi diverse da Ruby, perché Ruby altro non è che l'emblema della scarsa fiducia che le donne continuano ad avere in se stesse.

Perché poche donne in politica?

Perché psicologicamente le donne stesse danno fiducia al maschio considerando incoscientemente quello un ambiente prettamente maschile. Svegliatevi, che l'utero è nostro l'abbiamo capito tutte, adesso è il caso di passare al cervello.

**Erika Seta**

*Consigliere comunale PDL*

## Federalismo... a ogni costo

Chi pensava di potere criticare la Lega Nord durante i dibattiti nei Consigli Comunali denunciando la riduzione dei trasferimenti di risorse dallo Stato agli Enti Locali e la mancata difesa delle istanze dei Comuni, convinto che la Riforma Federale dello Stato sarebbe stata bloccata in una qualsiasi commissione bicamerale dai soliti àscari, deve mordersi la lingua!

Il Federalismo non è un progetto irrealizzabile, chi lo pensava deve ricredersi e ammettere che la voglia di cambiamento e di modernizzazione dello Stato sta di fatto superando qualsiasi tipo di ostacolo.

Vedi un partito come il PD, che nei suoi convegni argomentava dottamente di Federalismo, nella commissione Bicamerale in odio a Berlusconi ha prima tentennato poi votato contro, tradendo di fatto il Nord. Noi abbiamo tirato diritto e, dopo il pareggio ottenuto, abbiamo portato il testo nel Consiglio dei Ministri, strappando la sua approvazione definitiva.

Una risposta netta e immediata che rende giustizia al lavoro fatto in tutti questi anni, che ha sicuramente deluso quelli che solo per contrastare il Governo hanno votato contro.

Non ci vengano a raccontare che loro sono i veri federalisti, perché i nomi

di coloro che non hanno supportato il testo sul federalismo municipale, vedi l'ex sindaco di Bologna, dovrebbero essere conosciuti da tutti, facendo capire come la permanenza a Roma faccia dimenticare le passate esperienze di governo del territorio. Noi non ci faremo fermare da chi confonde il voto per la modernizzazione dello Stato con un voto per fermare il Governo.

Lo spirito riformista deve andare oltre. Ora si va avanti, con la comunicazione da fare alle Camere.

Anche in questo caso qualcuno ha voluto interpretare la posizione ufficiale e formale del Quirinale come una bocciatura del federalismo municipale: niente di più sbagliato, perché la comunicazione alle Camere, prima dell'approvazione definitiva del decreto, è un passaggio previsto dalla normativa vigente e non una conseguenza di una presa di posizione politica. Questa nostra esperienza di cercare di predisporre un testo normativo condiviso, con il contributo di tutti i rappresentanti dei partiti, indipendentemente dalla loro collocazione rispetto al Governo, ha evidenziato pregiudizi insormontabili e la necessità di una Riforma Costituzionale che permetta alle Regioni e agli Enti Locali di essere presenti a pieno titolo nella discussione di leggi che li riguardano. È evidente che l'istituzione del Senato Federale diventa una necessità non derogabile dopo che il federalismo fiscale e i relativi decreti attuativi saranno stati completati.

Viene spontaneo in questo momento di polemica acuta chiedere al Sindaco Gamberini: con questo decreto, una volta attuato, i cittadini di Casalecchio di Reno saranno penalizzati o si potrà gestire meglio un rigoroso bilancio che non abbandoni gli 'ultimi' fra di noi?

Ci saranno le risorse per avere un qualificato standard dei servizi?

Noi pensiamo di sì.

**Paolo Bonora**

*Capogruppo consiliare Lega Nord*

Per segnalazioni, contattare i consiglieri Bonora 3356113226 e Muratori 3487971601.

## A.A.A. Albo comunale: **Botteghe Storiche** cercasi



Dal 2009 il Comune ha istituito l'**Albo comunale delle Botteghe Storiche** che sono il patrimonio economico, culturale e storico che caratterizza l'identità del territorio.

A oggi risultano iscritte all'Albo Comunale solo 7 attività, a fronte di ben 24 attività presenti nel nostro Comune iscritte nell'Atlante Provinciale delle Botteghe Storiche della Provincia di Bologna.

**L'iscrizione all'Albo Comunale è criterio preferenziale nell'ambito dei bandi di finanziamento per il commercio.**

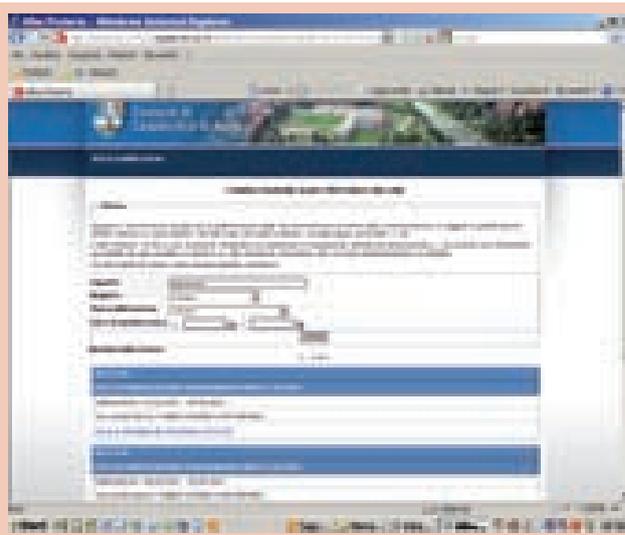
L'iscrizione può essere effettuata semplicemente compilando il modulo che si trova sul sito del Comune di Casalecchio di Reno [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it) o rivolgendosi al **Servizio Attività Produttive**, (nei giorni ed orari di ricevimento al pubblico) tel 051.598229.

## L'albo pretorio è solo on line

Svolta digitale dal 1° gennaio 2011

Secondo quanto disposto dalla L. 69 del 2009, a partire dal 1° gennaio 2011 la pubblicazione di atti pubblici dovrà avvenire esclusivamente on line sui siti delle pubbliche amministrazioni a eccezione di bandi di gara e bilanci che continueranno a essere consultabili anche sull'albo pretorio cartaceo fino al 31 dicembre 2012.

L'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione una postazione informatica di autoconsultazione nella sala di attesa di Semplice Sportello Polifunzionale, all'ingresso del Municipio in via dei Mille 9.



**SEMPLICE**  
Sportello  
Polifunzionale  
per il  
cittadino

### lo Sportello Polifunzionale per il cittadino

**SEMPLICE** è lo Sportello Polifunzionale del Comune di Casalecchio.

Rappresenta il principale punto di contatto fra i cittadini e il Comune.

Nasce dalla volontà dell'Amministrazione di semplificare il rapporto fra cittadini e

Comune e di migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti.



#### ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

**Punto Accoglienza e Centralino Telefonico**

dal lunedì al venerdì 8 - 19

sabato: 9 - 12

**Sportello Cittadini**

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: 8 - 14

giovedì 8 - 19

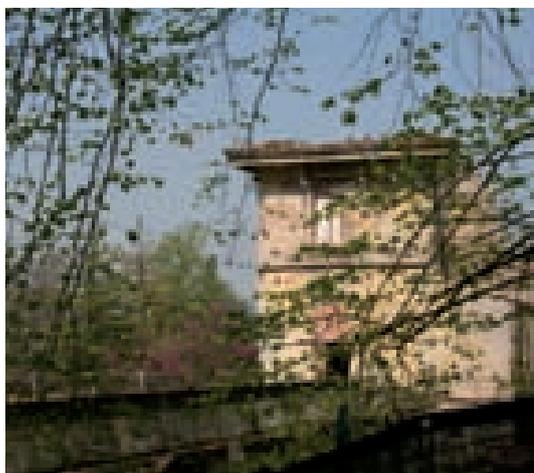
sabato 9 - 12

Attraverso **SEMPLICE** si possono ricevere tutte le informazioni sulle attività e i procedimenti amministrativi del Comune ed è possibile avviare la maggior parte delle pratiche amministrative di competenza comunale, come per esempio il rilascio di certificati, le iscrizioni a servizi scolastici, la richiesta di contributi affitto, ecc. Per gli approfondimenti e le consulenze specifiche è possibile fissare appuntamenti con le strutture specialistiche interne o rivolgersi a sportelli dedicati.

## CASALECCHIO DI RENO: AMBIENTE, LA RISORSA IN PIÙ PER IL FUTURO RIDURRE L'IMPRONTA ECOLOGICA SUL TERRITORIO



Simone Gamberini e Beatrice Grasselli



**La vita è relazione.** È nel rispetto del legame profondo che unisce i viventi – gli esseri umani, ma anche tutti gli animali e i vegetali – ai loro rispettivi habitat, che risiede infatti il benessere duraturo di una comunità. Non solo gli ambienti naturali, ma anche le **città sono ecosistemi**: ed è proprio qui – dove la presenza dell'uomo e delle sue attività è spesso impattante – che occorre **salvaguardare e recuperare un equilibrio che si basa sul risparmio e la tutela delle risorse naturali**, nella consapevolezza del loro valore assoluto per la nostra sopravvivenza come specie umana.

Il lavoro dell'Amministrazione comunale, già a partire dallo scorso mandato, ha cercato di promuovere la cultura della salvaguardia dei beni naturali – dalle alberature, al territorio, alle risorse energetiche – elaborando progetti specifici per la loro conoscenza e valorizzazione e per pianificare al contempo strategie che consentano alla nostra città di intraprendere **percorsi virtuosi nell'ambito della riduzione dell'impronta ecologica delle nostre azioni quotidiane**. Ne costituiscono un esempio i progetti che vengono illustrati nelle pagine successive. Iniziativa molto diverse fra loro, accomunate da un filo rosso che conduce verso la **tutela del territorio e dei beni culturali, il risanamento ambientale, il risparmio energetico** e la riduzione della dipendenza dal petrolio attraverso l'uso di **fonti energetiche rinnovabili**.

Proprio nel dicembre 2010, la **Chiusa di Casalecchio di Reno** è stata riconosciuta dall'Unesco come "**Monumento di Pace**" scelta che ha sottolineato il ruolo positivo svolto da questa straordinaria opera idraulica, fin dai primi secoli dell'anno 1000, nella gestione delle acque per l'area bolognese, contribuendo alla nascita del sistema proto-industriale legato alla produzione della seta, che ha caratterizzato profondamente l'economia del nostro territorio. Tale riconoscimento, ottenuto grazie anche all'entusiasmo con cui i cittadini hanno aderito alla raccolta di firme proposta dall'Amministrazione Comunale insieme al Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno, ha un valore importante per la promozione storico-culturale di Casalecchio, in quanto pone l'accento su quanto i **beni culturali e il territorio siano le nostre risorse strategiche da salvaguardare e promuovere per mantenere viva la memoria e conservarne i segni per le generazioni future**. In questo senso si inseriscono gli interventi di restauro dei ruderi di Villa Sampieri Talon, un'operazione co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha l'obiettivo di **restituire alla città il valore di storia e di monumentalità** che tali manufatti rappresentano, nell'ambito del più ampio progetto di recupero dei segni del giardino-campagna con l'avvio delle attività dell'azienda agricola biodinamica che ha ora sede nel parco. È **esempio concreto di risanamento ambientale**, invece, l'atteso intervento di **interramento dell'elettrodotta della Croce di Casalecchio completato in queste settimane** e che, oltre a risolvere il problema dell'inquinamento elettromagnetico causato dalla rete, migliorerà anche l'aspetto del quartiere attraverso l'eliminazione dei tralicci non più utilizzati. La **riduzione dell'impronta ecologica** prevede invece l'attuazione di un **processo di riduzione dell'uso delle risorse naturali**. Questo è il presupposto su

cui si basano iniziative come **Cambieresti?**, la cui **terza edizione prenderà il via alla fine di marzo** e il **piano energetico comunale** elaborato dall'Amministrazione in collaborazione con l'Università di Bologna, **che verrà presentato ai cittadini nei prossimi mesi** e che prevede un programma al 2020 di riduzione della dipendenza dai combustibili fossili del 20% come previsto dalla Direttiva Europea 28/2009, oltre a progetti volti a promuovere la **produzione energetica decentralizzata** e la **cultura dell'energia come bene comune, come l'istituzione della comunità solare e delle piattaforme fotovoltaiche di quartiere**.

Questo percorso è comunque già avviato: ne sono un esempio interventi come l'installazione degli impianti di solare termico in tutte le scuole della città, la sostituzione di tutte le caldaie pubbliche con impianti a condensazione, l'installazione del fotovoltaico sulla Casa della Conoscenza e il recente impianto sui tetti della sede di Adopera in via Guido Rossa, oppure scelte come la completa sostituzione del parco auto dell'Amministrazione Comunale con **mezzi alimentati a metano**. Completa il contesto il progetto per l'installazione della **turbina in via Canonica** che sfrutta il salto d'acqua del canale di Reno, un esempio di piccolo impianto idroelettrico che contribuirà in maniera significativa al raggiungimento dei risultati in termini di riduzione di emissioni di Co2 previsti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della sua pianificazione energetica.

**Simone Gamberini**

Sindaco di Casalecchio di Reno

**Beatrice Grasselli**

Assessore all'Ambiente

### Cambieresti?

Partirà all'inizio di aprile il progetto "Dal Cambieresti alla Città di Transizione" per ridurre la nostra impronta ecologica e la nostra dipendenza dal petrolio.

La data della serata inaugurale verrà pubblicata sul prossimo Casalecchio News.



## LA CHIUSA DI CASALECCHIO TRA I PATRIMONI UNESCO MESSAGGERI DI UNA CULTURA DI PACE



È stato sancito il 28 dicembre 2010 l'inserimento della Chiuse di Casalecchio di Reno nella lista del **programma UNESCO 2000-2010 dei Patrimoni Messaggeri di una Cultura di Pace a favore dei Giovani**.

Nel corso della cerimonia, al quale hanno partecipato assessori, consiglieri comunali e rappresentanti del mondo della scuola e dell'associazionismo, Vittorio Covino, Presidente del Centro Unesco di Bologna ha consegnato nelle mani di Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno e di Antonio Caliceti, Presidente del Consorzio della Chiuse e del Canale di Reno, una pergamena che riporta la seguente motivazione:

**“L'acqua è sorgente di vita, la sua conservazione e la condivisione con i vicini sono sorgenti di pace”.**

Erano state raccolte oltre 7.000 firme di cittadini, amministratori, parlamentari e oltre 20 adesioni da parte di Comuni e Istituzioni per sostenere la campagna promossa alla fine di novembre dal Comune di Casalecchio e dal Consorzio della Chiuse e del Canale di Reno con l'obiettivo di ottenere questo importante riconoscimento.



Da sinistra Antonio Caliceti, Vittorio Covino e Simone Gamberini.

### **Vittorio Covino,**

Presidente del Centro UNESCO di Bologna ha detto: *“I Patrimoni Messaggeri di una Cultura di Pace è un programma istituito dall'UNESCO nel 2000 inserito dall'ONU nel Decennale della Cultura di Pace. Lo scopo è quello di individuare monumenti, anche siti naturali, riconosciuti dai cittadini come simbolo di pace. Siamo convinti che la pace non si costruisca solo attraverso accordi economici, politici o militari, ma anche e soprattutto attraverso le azioni di una comunità, della famiglia, dei singoli individui.*

Il Programma valorizza quindi i patrimoni culturali e li rende vettori di azioni di pace. Con la consegna di questa pergamena non si chiude infatti il programma, ma ci si impegna affinché anche in futuro si realizzi almeno un'azione di pace all'anno; a Casalecchio, dove è presente anche la Casa per la Pace, siamo certi che non sarà difficile. La Chiuse, simbolo dell'acqua che ha unito, anziché dividere, i bolognesi, risponde perfettamente ai criteri del programma proprio nell'anno, il 2010, che anche l'ONU dedica a questo essenziale elemento naturale. Infine, questo Programma è dedicato ai giovani perché se è vero che la guerra nasce nella mente degli uomini allora è proprio nelle giovani generazioni che dobbiamo instillare la cultura della non violenza”.

### **Simone Gamberini,**

Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno:

“Da tempo, anche nelle Amministrazioni che mi hanno preceduto, ci chiedevamo come valorizzare ulteriormente la Chiuse, grande e monumentale opera dell'ingegno umano che tuttora svolge una funzione fondamentale per il sistema delle acque bolognesi. Insieme a questo riconoscimento arriva anche il frutto di una approfondita ricerca storica che ha dato vita a un volume interamente dedicato alla Chiuse, opera-simbolo dell'identità di Casalecchio, come testimoniato dalle oltre 7.000 firme raccolte.

A questo proposito, vorrei sottolineare il ruolo svolto dalle scuole e dal Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, proprio quelle giovani generazioni alle quali il programma UNESCO si rivolge. Oggi si conclude quindi un percorso e se ne apre contemporaneamente un altro che vedrà l'Amministrazione impegnata insieme al Consorzio e alla Casa per la Pace per valorizzare questo patrimonio, magari anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni nazionali e internazionali. D'altra parte la Chiuse è un unicum per l'umanità”.

### **Antonio Caliceti,**

Presidente del Consorzio della Chiuse e del Canale di Reno, ente proprietario dell'opera si è dichiarato emozionato e onorato per questo traguardo raggiunto.

“Questo passaggio è fondamentale nel percorso già intrapreso per dare il massimo risalto a un'opera come la Chiuse, essenziale per tutta la città di Bologna. Senza di essa probabilmente Bologna sarebbe stata uno dei tanti paesi lungo la via Emilia.

Proprio il prossimo anno sono previste maggiori azioni di promozione e riconoscimento per monumenti e attività legate alla gestione dell'acqua. Da questo punto di vista, il lavoro svolto quotidianamente dal Consorzio della Chiuse e del Canale di Reno è essenziale e merita di essere valorizzato”.



## LA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO



### Cenni storici e culturali

La Chiusa di Casalecchio è un'imponente opera idraulica posta al termine del corso naturale del fiume Reno realizzata a metà del XIV secolo. Il manufatto giunto in buono stato di conservazione e attivo fino ai giorni nostri è il frutto dell'intuizione dei bolognesi di quel tempo che trovandosi a vivere e operare in un territorio privo di acqua pensavano di dotarsi artificialmente di quella risorsa che la natura non aveva messo loro a disposizione.

A dire il vero, notizie di un primo sbarramento a Casalecchio si hanno già da prima dell'anno mille, ma si trattava di manufatti più semplici che il fiume ogni anno, con le piene, rovinava e atti a servire una porzione modesta del territorio.

La realizzazione della attuale Chiusa e la conseguente escavazione di un canale che portava acqua in città permise ai bolognesi di sviluppare una società industriale dedicata per lo più alle attività economiche tralasciando le mire espansionistiche che caratterizzarono i liberi Comuni in quell'epoca storica. A Bologna si sviluppò dal XIV al XVIII secolo la prima vera Rivoluzione Industriale, arrivando a occupare fino a due terzi della popolazione nelle attività connesse all'energia idraulica.

La Chiusa di Casalecchio e il reticolo idraulico da essa derivato hanno dato origine a una pluralità di mestieri e ingegni tant'è che Bologna, città di terra, possiede uno straordinario Museo della Navigazione e l'Università, istituti, prima al mondo sul finire del XVII secolo, la cattedra di Idraulica assegnata a Domenico Guglielmini.

L'opera consiste in un vero e proprio bastione, costruito in pietra, calce, laterizio e legno, posto laddove in epoca geologica remota finivano le terre emerse e iniziava un ampio territorio paludoso, ed è volta a rallentare le acque tumultuose del corso collinare e immetterle parzialmente nel canale di Reno.

I quasi sette secoli di storia che la caratterizzano hanno visto un'intensa attività di conservazione cui si è dedicata in più occasioni la Comunità Casalecchiese e Bolognese impegnando i migliori ingegni, fra questi si annovera Jacopo Barozzi, detto il Vignola, che a metà del 500 la riordinò dandole la forma che ancora oggi conosciamo.

I Bolognesi, dediti principalmente all'industria della seta e della canapa, proprio perché impegnati alla produzione e alla commercializzazione dei propri manufatti, non furono mai una Comunità bellicosa, infatti, non sono mai state intraprese guerre esterne di espansione. La stessa costituzione ed esistenza del Consorzio sono un esempio evidente di pace sociale in quanto elemento di mediazione fra gli interessi dell'agricoltura e dell'industria, del pubblico e del privato. I compromessi fra il potere politico, le corporazioni e gli interessi del contado consentirono per secoli il mantenimento di quell'equilibrio/pace sociale che permise di far confluire tutte le energie, le disponibilità finanziarie e l'ingegno nel mantenimento di quel sistema idraulico che era la fonte metaforica e naturale della condizione di privilegio che i bolognesi si erano fisicamente e socialmente costruiti.

### La Chiusa di Casalecchio di Reno: il suo valore simbolico ieri e oggi

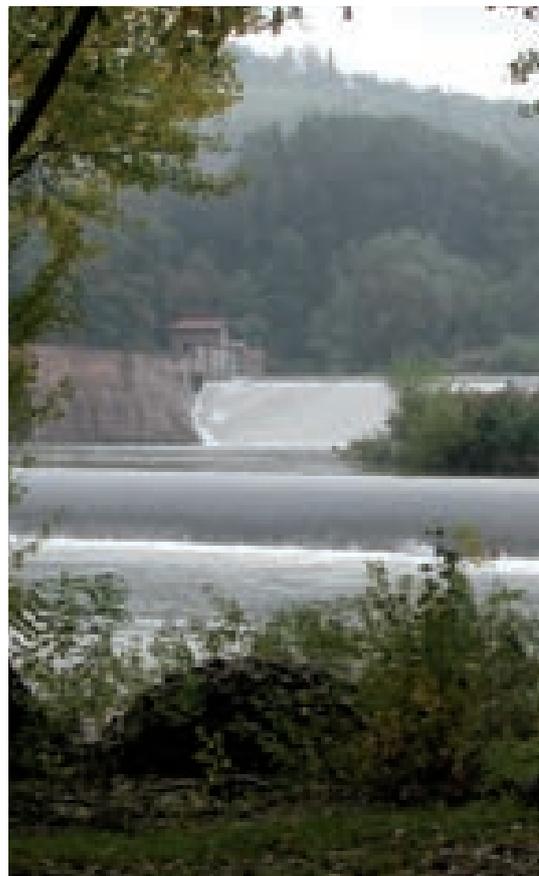
La Chiusa sul Reno, il più antico "monumento idraulico" d'Europa, è un simbolo silenzioso, opera dell'uomo che nei secoli ha svolto e svolge una funzione di promozione in favore di una cultura della laboriosità e di pace nella nostra comunità.

Tra la fine del 1100 e l'inizio del 1200, la realizzazione del primo manufatto della Chiusa coincide con lo sviluppo del complesso sistema di approvvigionamento idrico di cui era dotata la città di Bologna, mediante una rete di canali tra le più avanzate in Europa che serviva ad alimentare numerosi mulini per la fiorentissima industria tessile serica e per il trasporto di merci. Proprio a Casalecchio, sul **Canale di Reno** nel quartiere Croce, nasce e si sviluppa tra la seconda metà del 1800 e gli anni '30 del 1900 il "Linificio-Canapificio Nazionale", la cosiddetta "Filanda" o "Canonica". Crescita economica, sociale, demografica sono strettamente legate e tutte dipendono in quel momento dall'acqua.

**Acqua che diventa quindi anche simbolo di pace:** la diffusione di una migliore qualità di vita aiuta la coesione della comunità. Allora come oggi. Nel marzo 2006, proprio in alcuni locali recuperati dell'ex Filanda viene inaugurata la "**Casa per la Pace La Filanda**", nata dalla collaborazione tra il Comune di Casalecchio di Reno e l'Associazione Percorsi di Pace, con l'obiettivo di affermarsi come un centro di studi e un laboratorio di idee e progetti sui temi della non violenza, dei diritti umani, dell'intercultura e della solidarietà internazionale, aperto ai giovani studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti, ai ricercatori e alle associazioni. La Casa ospita fra l'altro il **Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale**, con centinaia di manifesti e locandine provenienti da ogni parte del mondo.

L'acqua, dunque, continua a essere elemento universale di solidarietà e pace: da questo punto di vista nessun simbolo meglio della Chiusa di Casalecchio e dei suoi luoghi più suggestivi, dalla **Casa dell'Intendente**, al **Pra' Znein** (espressione in dialetto bolognese che significa prato piccolo) e al **Lido di Casalecchio**, rappresenta più efficacemente l'idea di coesione sociale intorno a un elemento fondamentale per la vita dell'uomo come l'acqua.

Riqualificazione ambientale, attenzione alle radici storiche della città, diffusione di una cultura di pace sono linee guida del governo della città: ad alcuni **importanti interventi di riqualificazione** della Chiusa, del Reno e del lungofiume fa seguito una programmazione di eventi culturali, incontri, momenti di studio e approfondimento sui temi della tutela dell'ambiente e della pace. Tra i principali progetti realizzati citiamo l'appuntamento annuale previsto la prima domenica di giugno con **Fiuminfesta**, iniziativa che coinvolge la Chiusa, il lungo fiume e il Lido di Casalecchio e che vede protagonisti lo sport, la riflessione sull'ambiente e sulla pace.



Inoltre, le numerosissime attività della Casa per la Pace, **rassegne di film, laboratori, incontri, gruppi di lavoro con ospiti ed esperti nazionali e internazionali** nei campi della storia, della psicologia, delle relazioni internazionali, della giurisprudenza e della cultura.



## 26 MARZO 2011: GIORNO DEDICATO ALLA PACE E ALL'ACQUA

Appuntamento presso la Casa dell'Intendente



La Chiusa di Casalecchio di Reno è stata recentemente inserita nella lista del **programma UNESCO 2000-2010 dei Patrimoni Messaggeri di una Cultura di Pace a favore dei Giovani**.

**Sabato 26 marzo 2011**, presso la **Casa dell'Intendente della Chiusa** (via Porrettana 187), verrà organizzato un evento in occasione dell'**apposizione di una targa**, nell'ambito della settimana (21-26 marzo 2011) che il Comune di Casalecchio di Reno insieme ad altri enti e associazioni dedica interamente ai temi della pace e della legalità.

La giornata verrà suddivisa in due parti: la mattinata, a inviti, sarà dedicata alla scopertura della targa e agli interventi ufficiali del Sindaco Simone Gamberini, di Antonio Caliceti e di Vittorio Covino. Seguiranno alcune **letture legate ai temi della pace e dell'acqua** da parte dell'**Associazione Legg'io**.

Sarà, inoltre, predisposto un annullo postale dedicato all'occasione. Il pomeriggio sarà invece aperto al pubblico che potrà prenotarsi a due turni di visite guidate (ore 14 e ore 16) alla Chiusa telefonando al Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno: tel. 051 6493527.

### **Gli altri appuntamenti della Settimana per la Pace.**

Tutti gli anni nel nostro territorio si tengono **le Lezioni di Pace** nelle scuole condotte da volontari delle associazioni. Per il 2011 **sabato 19 marzo** un gruppo di Last Minute Market, l'associazione che si occupa delle allocazioni delle eccedenze alimentari, andrà all'Istituto Alberghiero.

Martedì **22 marzo** sarà invece **Flavio Lotti**, coordinatore nazionale del Tavolo della Pace e organizzatore della marcia Perugia - Assisi, ad andare all'Istituto Salvemini e al Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci.

Lo stesso Flavio Lotti sarà ancora presente nel Comune di Casalecchio di Reno, lunedì 21 marzo alla sera presso la Casa per la Pace La Filanda e al pomeriggio di **martedì 22** parteciperà invece al **Consiglio Comunale straordinario**, dedicato al tema della pace, che si terrà in Municipio, in via dei Mille 9.



## IL CONSORZIO DELLA CHIUSA: LA PAROLA AL PRESIDENTE

La Chiusa di Casalecchio risulta ancora oggi per molte persone una scoperta, infatti un elevato numero di visitatori affermano tuttora di non essersi mai accorti dell'esistenza di un tale grandioso manufatto nonostante i numerosi accessi al fiume. Anche se ciò rattrista e stupisce, per paradosso, fa anche piacere perché dimostra la "naturalità" dell'opera, cioè la capacità di una struttura ciclopica che sbarrava l'intero corso del fiume, di confondersi con l'ambiente circostante venendo valutata dal visitatore come un'opera facente parte della natura. Nessuna violenza quindi dell'uomo all'ambiente, ma un raro esempio di simbiosi e di virtuoso reciproco adattamento con l'acqua a segnare il tempo e quindi la storia. Ci troviamo infatti di fronte alla più antica opera idraulica funzionante al mondo, costruita per volere del cardinale Egidio Albornoz a metà del XIV al fine di permettere la derivazione d'acqua per alimentare un territorio che ne è altrimenti sprovvisto.

L'intervento dell'uomo ha utilizzato un andamento orografico preesistente così determinando un nuovo assetto del territorio al quale l'uomo stesso si è adattato. Entrando nel merito possiamo oggi affermare, grazie alle scoperte fatte con i lavori degli ultimi due anni, che la Chiusa ha regolarizzato un dislivello naturale della roccia affiorante, la Siltite, in un "punto" particolare del fiume, cioè là dove termina il suo corso naturale e dove inizia quello artificiale, una sorta di canale-vettore che porta l'acqua al mare. Nei secoli poi l'intera area circostante si è plasmata sulle rive del fiume, le strade, le case, l'autostrada e anche la ferrovia hanno trovato collocazione in siti resi stabili dall'assetto idrogeologico determinato dalla Chiusa.

Difendere, preservare, valorizzare la Chiusa vuol dire oggi, come nei secoli passati, mantenere il territorio quello che, in particolare per i casalecchiesi, è la propria "casa" dove hanno giocato da piccoli, dove hanno imparato a nuotare, dove, forse, per la prima volta hanno cercato riparo da occhi indiscreti, insomma la loro "matrice" aggregante.

Il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno sente come proprio obbligo morale oltre che statutario il mantenimento in efficienza tecnica, ma anche architettonica della Chiusa e del sistema di canali da essa derivati senza cedere a modernismi che vorrebbero di volta in volta adattare il sistema idraulico ai bisogni del momento.

Il riconoscimento dell'UNESCO coglie l'intima importanza di un manufatto di questo tipo in quanto la gestione dell'acqua rappresenta da sempre la prima occasione di contenzioso così come di riappacificazione. A Bologna e più in generale nel nostro territorio l'equilibrio, la pace, è stata raggiunta secoli fa e l'uomo ha adattato a sé la natura, ma contemporaneamente a questa si è plasmato, creando una simbiosi forte e duratura. Nostro compito è mantenere questo equilibrio e in questo senso ci riteniamo messaggeri di pace.

**Antonio Caliceti**

*Presidente del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno*



Antonio Caliceti

## L'ENERGIA IDRAULICA DELLE TURBINE DELLA CANONICA

Il salto naturale della Canonica è verosimilmente l'embrione attorno al quale è nata l'idea di utilizzare l'energia idraulica messa a disposizione dalle acque del fiume Reno. Probabilmente furono i Canonici Renani (la cui presenza in loco è indicata nel toponimo) a costruire un primo canaletto volto, oltre ad alimentare l'orticoltura, sempre presente nei centri monastici, soprattutto a muovere una ruota utilizzata per le attività molitorie utili alla medesima comunità.

Ad ampliare il canale asservendolo a numerosi molini provvedettero alcuni privati già nel XII sec. i quali poi, col rogito notaio Canova del 29.5.1208, cedettero al Comune di Bologna l'uso dell'acqua loro in eccesso (clausola di salvaguardia che preservava il funzionamento delle loro attività) per alimentare Bologna che ne era priva. Da qui ebbero origine le attività industriali che nei quattro secoli successivi fecero di Bologna una fra le città più ricche d'Europa.

A regolare il flusso dell'acqua e a conservare in efficienza il sistema venne costituita l'antica Assunteria del canale di Reno poi trasformata nel Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del canale di Reno, un'istituzione che nel tempo, oltre a svolgere funzioni gestionali, ha anche effettuato un'importante opera mediatrice dei talvolta contrastanti interessi degli utilizzatori. Infatti i molitori (gli attuali industriali) avevano necessità spesso divergenti rispetto a quelle dei derivatori tramite le chiaviche (artigiani) ed insieme si opponevano alle richieste degli irrigatori i cui interessi differivano dagli usi commerciali legati alla navigazione (i barcaioli).

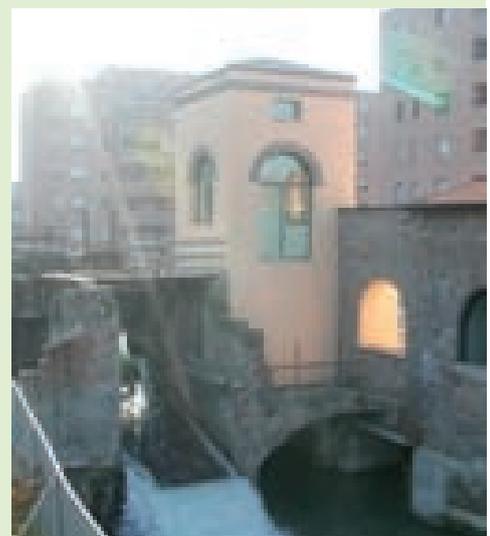
Negli otto secoli di vita e di storia del sistema idraulico derivato dalla Chiusa di Casalecchio alla Canonica è quindi sempre stata presente un'attività industriale legata all'energia dell'acqua, nel tempo sempre concettualmente uguale, ma sempre diversa perché legata all'evoluzione tecnologica.

È in questo contesto che va oggi a inserirsi la progettata centrale idroelettrica della Canonica, un impianto che non stravolgerà la naturalità del territorio e che contribuirà a rinvigorire la funzionalità del canale.

Infatti è proprio al fine di favorire il funzionamento di questa macchina che verranno realizzate numerose opere accessorie che consentiranno di sistemare manufatti e organi di manovra bisognosi di cure.

Ad avvantaggiarsi non saranno comunque solo gli elementi tecnici, ma anche l'anima del reticolo idraulico alla quale con questi lavori sarà restituita l'originale funzionalità.

Grazie alla costruenda centrale idroelettrica quindi potremo avere finalmente un vistoso lifting del canale e una costante presenza d'acqua, condizioni irrinunciabili per poter nuovamente godere di una componente caratterizzante del territorio degna della sua storia.



## TURBINE ALLA CANONICA: LA PAROLA AL PROGETTISTA

Abbiamo voluto sapere brevemente il parere di Matteo Badiali, progettista delle turbine alla Canonica insieme a Giancarlo Picotti.

### Ci può descrivere brevemente il progetto delle turbine alla Canonica?

Il progetto della "Canonica", nasce dalla volontà del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno di ripristinare il vecchio impianto storicamente presente presso il salto omonimo e sfruttato sin dal 1191 dai Canonici Renani per alimentare un mulino. Il progetto presentato da Consorzio e SIME Energia S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto di "mini-idroelettrico" in grado di sfruttare la potenza idraulica del dislivello tramite 2 turbine da 330 kW ciascuna che verranno installate nella stessa posizione dell'ultimo impianto che ha funzionato su questo salto, cioè il Mulino della Compagnia elettrica bolognese. L'acqua prelevata all'incile del "Boccaccio" – l'ingresso del Canale di Reno in corrispondenza della Chiusa di Casalecchio – verrà turbinata all'interno dell'impianto idroelettrico della "Canonica" e rilasciata a valle di questo per proseguire verso Bologna, alimentando la rete di canali presenti nel capoluogo felsineo. Nel caso in cui l'acqua non possa procedere verso Bologna, verrà attivata la paratoia dello Scaricatore e l'acqua ritornerà, tramite l'omonimo canale, al fiume Reno: in questo caso, qualora le portate all'interno del canale Scaricatore fossero considerevoli, si è valutata l'ipotesi di realizzare un secondo impianto, di analoga potenza rispetto a quello della "Canonica", sulla sponda del fiume per sfruttare il dislivello disponibile.



Figura 1 - Il salto della "Canonica" oggi

### Quale sarà l'impatto ecologico del nuovo impianto?

L'impianto idroelettrico non presenta forti impatti poiché si sfruttano delle infrastrutture già presenti e deputate da secoli a questo tipo di funzione. Il clima acustico dell'area residenziale attorno alla "Canonica" migliorerà in quanto verrà eliminato il rumore prodotto attualmente dalla cascata poiché l'acqua passerà dalle turbine che saranno inserite in un locale insonorizzato. L'impatto più rilevante riguarda il prelievo d'acqua dal fiume Reno, che genera una riduzione della portata nel tratto che va dal punto di prelievo al punto di reimmissione: il progetto è stato realizzato considerando di prelevare una quantità d'acqua che non solo non compromette il valore di portata minima richiesta dal Reno (Deflusso Minimo Vitale) ma consente di vitalizzare e migliorare la funzionalità del Canale di Reno e non compromette l'ecosistema fluviale del fiume. Il beneficio ambientale più evidente consiste nella riduzione delle emissioni di gas serra, come la CO<sub>2</sub>, poiché l'impianto idroelettrico non genera emissioni in atmosfera.

### In quale contesto storico architettonico si va a inserire questo progetto?

Infine l'impianto della "Canonica" ripristina un'area attualmente degradata e non più in funzione: da un punto di vista architettonico, la struttura verrà realizzata in armonia con il contesto urbano nel quale si trova, in modo che la centrale idroelettrica si inserisca nel territorio senza compromettere gli aspetti paesaggistici e storico-artistici. Inoltre, si prevede la presenza di un'area didattico-museale dove verrà alloggiata una turbina idroelettrica a fini educativo-divulgativi, visibile dall'area pedonale che si affaccia al Canale di Reno nel tratto a valle dell'impianto.

Figura 2 - Immagine da monte di come potrebbe essere l'impianto



Figura 3 - Immagine da valle di come potrebbe essere l'impianto



## I LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO A VILLA SAMPIERI TALON



Erano iniziati a gennaio 2010 i lavori di recupero dei resti della tenuta Sampieri – Talon risalente al XVII secolo all'interno del Parco della Chiusa. Il progetto di restauro conservativo che è stato presentato **dall'Amministrazione comunale** di Casalecchio di Reno ed è stato curato da **A.R.T.E.S.** (Associazione per il recupero, le tecnologie e i materiali ecosostenibili), ha ottenuto nel 2008, con il suo 5° posto su 130 progetti, un contributo di 2880 euro dalla Regione Emilia-Romagna, su un investimento totale di 6400 euro (3520 euro sono a carico dell'Amministrazione comunale).

Il percorso di restauro è partito da una visione che **considera il parco e il contesto in cui è inserito come una struttura unitaria**, costituita da una delicata relazione tra elementi architettonici e di paesaggio. L'area è stata sottoposta al vincolo della Soprintendenza regionale per i beni architettonici e il paesaggio, e l'intervento conservativo deve preservare il doppio ruolo di testimonianza delle devastazioni della Seconda Guerra Mondiale e di simbolo dei monumenti e delle atmosfere del periodo storico tra il Settecento e l'Ottocento.

Date le condizioni dell'edificio (di fatto abbandonato dopo il bombardamento) è stato necessario realizzare la messa in sicurezza del rudere prima di procedere al rilievo dettagliato della struttura avendo accesso a parti inesplorate da cinquant'anni. Come è normale in questi casi, solo dopo il rilievo delle condizioni statiche dell'edificio si è potuto completare il progetto di restauro con l'ausilio della Soprintendenza.

I lavori previsti e finanziati sono stati eseguiti all'80%. Lo scorso 24 gennaio è arrivato anche il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici su alcune piccole varianti al progetto autorizzato riguardanti il rifacimento delle coperture e la finitura delle facciate. L'autorizzazione della variante alla Soprintendenza era stata richiesta in novembre in modo da utilizzare il fermo invernale del cantiere per gli adempimenti burocratici. Escludendo i nuovi tetti e le finiture esterne, tutti gli altri lavori di consolidamento sono stati eseguiti. Le varianti sono state concordate con la Soprintendenza e con il progettista - Studio Artes di Bologna - al fine di ottimizzare le risorse e ottenere il massimo del risultato.

La particolare condizione ambientale del luogo - il Parco della Chiusa è inserito in un sito di interesse comunitario - non consentono però lo svolgimento dei lavori durante l'intero anno per tutelare la fauna presente e devono essere svolti con cura durante la stagione degli amori e finché l'avifauna non diviene adulta, ugualmente le opere edili non possono essere eseguite durante i mesi più freddi.

Appena cesserà il rischio di gelate e di maltempo, i lavori a cura dell'Impresa Leonardo di Bologna, potranno dunque riprendere.

### L'intervento

I ruderi di Villa Sampieri Talon rappresentano un notevole esempio di **architettura residenziale** che in Italia ha avuto alcune delle sue massime espressioni nella realizzazione delle grandi ville e nel disegno dei giardini campagna. Il progetto di restauro conservativo che è stato presentato **dall'Amministrazione comunale** di Casalecchio di Reno ed è stato curato da **A.R.T.E.S.** (Associazione per il recupero, le tecnologie e i materiali ecosostenibili), ha ottenuto nel 2008, con il suo 5° posto su 130 progetti, un contributo di 2880 euro dalla Regione Emilia-Romagna, su un investimento totale di 6400 euro (3520 euro sono a carico dell'Amministrazione comunale). Il percorso di restauro parte da una visione che **considera il parco e il contesto in cui è inserito come una struttura unitaria**, costituita da una delicata relazione tra elementi architettonici e di paesaggio. L'area è sottoposta al vincolo della Soprintendenza regionale per i beni architettonici e il paesaggio, e l'intervento conservativo preserverà il doppio ruolo di testimonianza delle devastazioni della Seconda Guerra Mondiale e di simbolo dei monumenti e delle atmosfere del periodo storico tra il settecento e l'ottocento. I **primi interventi** consistono nel **consolidamento statico dei ruderi** e nel **liberare la pianta della villa dalla vegetazione**. Più avanti nel tempo verrà inoltre ripristinata la **grande serra** e verranno riscoperti dettagli che renderanno riconoscibile il **giardino romantico**: le finte rovine, divenute qui vere, la riscoperta dei percorsi prospettici, l'acqua nelle peschiere e nelle fontane.

## L'INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO AL QUARTIERE CROCE

Con le fasi conclusive dell'interramento dell'elettrodotto aereo "Morazzo - San Lazzaro" alla Croce si realizza un importante obiettivo del programma di mandato e si risolve un tema antico quanto il quartiere. È dell'ottobre 2005 l'impegno dell'Amministrazione comunale di interrare l'elettrodotto bonificando completamente il quartiere Croce dall'inquinamento elettromagnetico. L'impegno si è concretizzato dopo una serie di assemblee cittadine con i residenti e con i lavori di bonifica da parte di Enel che hanno ulteriormente ridotto l'esposizione elettromagnetica in tutta l'area scolastica delle XXV aprile e di buona parte delle residenze (già prima dell'intervento era entro i parametri di sicurezza). Il progetto di interrimento dell'elettrodotto "Morazzo - San Lazzaro", redatto dalla **società ARIA** di Parma, esperta in valutazioni di impatto ambientale, è costato circa **1.200.000 euro**. Il Comune di Casalecchio ha sostenuto un investimento di circa 970.000 euro. Anche il Comune di Bologna ha finanziato l'interramento in proporzione alla parte del proprio territorio coinvolta nei lavori. L'intervento ha compreso la rimozione di 4 tralicci e il riadattamento di altri 3, l'interramento dei cavi lungo via Caravaggio, nel tratto che va dalla rotonda Malaguti a via Porrettana - angolo via Musolesi e prosegue in via Musolesi fino al piede della collina dove è stato realizzato il nuovo traliccio che riemerge fuori terra. Grazie a questo intervento verrà quindi eliminato ogni impatto visivo e ambientale dovuto all'attraversamento dei fili elettrici sull'abitato, allontanandosi definitivamente dalle scuole materne Caravaggio ed elementari XXV Aprile e dai molti alloggi presenti lungo il vecchio tracciato aereo. La *soglia di qualità* di 0,2 microtesla per l'esposizione elettromagnetica verrà rispettata anche in caso di massimo utilizzo dell'impianto da parte di Enel. Al termine dei lavori sarà importante proseguire il percorso partecipato al fine di monitorare la nuova linea interrata e condividere i risultati raggiunti in termini di bonifica ambientale dell'area.

L'interramento degli elettrodotti le cui linee aeree attraversano le zone abitate del nostro territorio rappresenta un obiettivo di qualità in tema di salute pubblica, di ambiente, di qualità della nostra vita; come tale, l'Amministrazione comunale intende proseguire nel percorso iniziato realizzando in futuro l'interramento dell'altra linea aerea che attraversa la zona Marullina.



**Nicola Bersanetti**  
Assessore Pianificazione Territoriale

### CRONOLOGIA DEI LAVORI

**fine estate 2006:** approvazione progetto preliminare;

**fine primavera 2007:** approvazione progetto definitivo/esecutivo e gara d'appalto per assegnazione lavori;

**fine 2007/inizio 2008** conclusione dei lavori di interrimento. La parte più complessa ha riguardato l'ottenimento di tutte le autorizzazioni che coinvolgono ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente), Sovrintendenza ai Beni Architettonici e il Paesaggio (la zona è sottoposta a vincolo paesaggistico) e Provincia di Bologna. Le autorizzazioni sono state richieste direttamente da ENEL Roma che è proprietario e gestore della linea;

**inizi anno 2010:** fase preparatoria di rilevazioni geologiche sulla collina a ridosso di via Musolesi alla Croce, effettuate grazie all'utilizzo di una gru e di una macchina per i carotaggi. Le analisi geologiche hanno avuto lo scopo di verificare la consistenza del terreno nell'area nella quale è stato spostato il traliccio Enel attualmente posizionato tra le case in via Musolesi per progettare correttamente le fondazioni del nuovo traliccio e del muro di sostegno;

**da maggio a ottobre 2010:** realizzazione scavi al piede collinare, realizzazione delle fondazioni e montaggio pilone via Musolesi;

**giugno 2010:** scavo e posa cavi 1° tratto (Rotonda Malaguti - metà Caravaggio);

**fine luglio 2010:** scavo e posa cavi 2° tratto (metà Caravaggio - Porrettana e Musolesi) con esecuzione del bypass Porrettana;

**settembre 2010:** installazione dei nuovi tralicci e spostamento della linea aerea tra il nuovo traliccio in via Musolesi e il traliccio in sommità collinare e potatura degli alberi sul fronte collinare per consentire il passaggio dei cavi aerei;

**ottobre - dicembre 2010:** messa in tensione linea interrata;

**gennaio 2011:** avvio del funzionamento della linea interrata e del nuovo tracciato della linea aerea, dismissione della linea aerea in zona Croce;

**luglio 2011:** completamento delle opere edili

**ottobre - novembre 2011:** completamento dei collaudi;

**dicembre 2011 - marzo 2012:** demolizione della linea aerea alla Croce e smantellamento dei vecchi tralicci.



### Il parere del Comitato dei cittadini

Facciamo una domanda a **Fabrizio Bolognesi**, rappresentante del **Comitato di cittadini** della Croce che si è fatto carico di perorare l'interramento dell'elettrodotto.

#### Siete soddisfatti dell'intervento effettuato?

A nome mio, ma penso di interpretare il parere anche degli altri cittadini del Comitato, posso affermare la soddisfazione per il lavoro compiuto. L'interramento dell'elettrodotto era nel programma dell'Amministrazione comunale e direi che agli intendimenti sono seguiti pienamente i fatti. L'elettrodotto è stato interrato e direi che non ci sono problemi. Quando anche i tralicci saranno tolti, oltre ad aver reso l'ambiente più salutare, avremo anche un beneficio estetico per tutta la zona.

Unico "neo" le alberature che abbiamo dovuto sacrificare sotto la collina, ma probabilmente visti i lavori da fare era inevitabile. Insomma posso dire che siamo pienamente soddisfatti del percorso e dei lavori fatti.



## IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Le sedi di diversi edifici di proprietà del Comune stanno diventando superfici utili all'installazione di impianti a pannelli fotovoltaici. Queste operazioni di integrazione degli impianti fotovoltaici in strutture pubbliche esistenti sono rese possibili grazie agli importanti sistemi di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica. Vediamo in sintesi quali impianti a pannelli fotovoltaici, a oggi, producono energia elettrica.

### Casa della Conoscenza

Si sono recentemente espletate le ultime formalità amministrative necessarie al collegamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, per la messa in funzione del primo impianto solare a pannelli fotovoltaici del Comune di Casalecchio di Reno installato sul tetto della Casa della Conoscenza in via Porrettana n. 348. L'impianto di produzione di energia elettrica è realizzato con 11 pannelli fotovoltaici da 200 Wp per un totale di 2,2 kWp. Il collegamento alla rete elettrica è realizzato con la formula dello scambio sul posto. Tale modalità di collegamento, disciplinato dalla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (ARG/elt 74/2008), (Allegato A – Testo integrato dello scambio sul posto (TISP), e successive modifiche) definisce la regolamentazione del meccanismo che consente di immettere in rete l'energia elettrica prodotta ma non immediatamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento successivo per soddisfare i propri consumi. Il servizio di scambio sul posto è regolato su base economica dal GSE in forma di contributo associato alla valorizzazione, a prezzi di mercato, dell'energia scambiata con la rete. Da questo impianto, pur di modeste dimensioni, ci si aspetta una Produttività Attesa Netta pari a 2682 kWh all'anno. Ovviamente tale produttività non sarà in grado di sofferire ai consumi propri dell'edificio sul quale è stato collocato, ma darà un indubbio contributo e garantirà una riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 1811 Kg e di NO<sub>x</sub> pari a 4,02 Kg all'anno. Il rendimento complessivo dell'impianto sarà pari al 77% mentre ci si aspetta un risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio pari a 0,61 TEP all'anno.



### Nuovo edificio a uso spogliatoi del Campo Sportivo "U. Nobile"

Impianti di tipologia e dimensione identica all'impianti installati sul coperto della Casa della Conoscenza, per l'impianto installato sull'edificio adibito a spogliatoi del Campo Sportivo "U. Nobile", in via Dello Sport n. 5. Le modalità di collegamento alla rete sono identiche all'impianto sopraccitato. L'impianto è costituito da un generatore fotovoltaico composto da 9 moduli e da un inverter con classificazione architettonica "non integrato". La potenza nominale complessiva è di 2,02 kWp per una produzione di 2.548,4 kWh annui distribuiti su una superficie di 14,4 m<sup>2</sup>.

### L'impianto riduce le emissioni inquinanti in atmosfera secondo i seguenti dati su base annua:

Equivalenti di produzione termoelettrica	
Anidride solforosa (SO <sub>2</sub> )	6,53 Kg
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	2,18 Kg
Polveri	0,25 Kg
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	1,57 t

Equivalenti di produzione geotermica	
Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	0,14 Kg
Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )	0,02 t
Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	0,64 TEP

### Sede di Adopera srl

Sul tetto della sede di Adopera srl Società Patrimoniale del Comune di Casalecchio di Reno, in via Guido Rossa n. 1, è già in produzione un nuovo importante impianto fotovoltaico. La destinazione d'uso dell'edificio e la favorevole configurazione architettonica hanno reso disponibili ampie superfici piane da dedicare agli impianti. Sul coperto piano dell'edificio si sono installati 213,4 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici costituiti da 132 moduli suddivisi in 6 stringhe da 22 moduli. La composizione è di 2 stringhe in parallelo servite da 2 convertitori statici (inverter) gemelli. La potenza nominale complessiva è di 30,36 kWp per una produzione di 40.230 kWh annui.

Con la messa in esercizio di questi nuovi impianti proseguono gli sforzi di questa Amministrazione e di Adopera per la riqualificazione energetica di tutti gli edifici e del patrimonio del Comune di Casalecchio di Reno. Si ricorda infatti che, a partire dal 2006 si è operata una completa riqualificazione delle centrali termiche della maggior parte degli edifici del Comune, che ha comportato la sostituzione delle caldaie esistenti di vecchia concezione e dai bassi rendimenti, con caldaie a condensazione. Contestualmente si è effettuata l'integrazione delle forniture energetiche con impianti a collettori solari termici per la produzione di acqua calda. Si sono realizzate e sono in previsione le coibentazioni di edifici appartenenti al patrimonio comunale con cappotti isolanti per la riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo. Inoltre in diversi plessi scolastici sono stati installati sensori di presenza collegati agli impianti di illuminazione per ridurre i tempi di accensioni allo stretto necessario.

**Ing. Daniele Laffi**  
Adopera srl

## IL PARCO AUTO DEL COMUNE

### USO CONDIVISO E CONSUMI BASSI E MENO INQUINANTI



Con una scelta di risparmio sia in termini economici sia in termini energetici, l'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno ha rinnovato, il proprio parco auto ormai desueto.

Le otto nuove automobili arrivate nel mese di settembre 2010 - sei Fiat Panda 1.2 Dynamic Natural Power (metano), una Fiat Panda 1.2 Active Natural Power 2 posti Van (metano), una Honda Insight ibrida 1.3 - si caratterizzano per bassi consumi e basse emissioni inquinanti e sono contrassegnate dalla scritta "Casalecchio per l'Ambiente".

Più efficace anche la gestione del parco auto: è stato infatti possibile ridurre il numero delle auto da 11 a 8 perché si è passati da un concetto di "assegnazione proprietaria" ai diversi servizi a un "uso condiviso" tramite prenotazioni su un portale informatico ad hoc che funziona in maniera molto simile al car sharing (in questo conteggio non rientrano né le auto della Polizia Municipale né quelle dei Servizi Sociali).

L'alimentazione a metano o ibrida e la diminuzione del numero delle auto comportano quindi significativi risparmi per l'Amministrazione comunale e una maggior tutela dell'ambiente.

Per completare il pacchetto ecocompatibile sono anche a disposizione tre biciclette Montana Streetland con cambio posteriore a 7 marce.

## Il Semaforo del Sottovia Berlinguer



Il 14 febbraio scorso è stato attivato il semaforo di via Berlinguer la cui installazione deriva dall'esigenza, prevista nel Piano Generale del Traffico Urbano, di mettere in sicurezza l'intersezione tra via Berlinguer e la rampa della Nuova Porrettana, luogo dalla pregressa elevata incidentalità, mantenendo un buon livello di servizio per la circolazione.

L'impianto semaforico, il cui ciclo è attualmente in fase di monitoraggio e calibrazione, è definito "intelligente" grazie alla sua dotazione di spire a induzione magnetica annegate nell'asfalto che rilevano la presenza dei veicoli e la densità del traffico modulando, grazie alla presenza della centralina (il vero cervello del sistema), le fasi semaforiche in base ai flussi d'approccio all'incrocio.

Quando il tempo intercorso tra il passaggio di un veicolo sulla fascia d'arresto dell'incrocio e il veicolo che segue è uguale o

superiore a 4 secondi, situazione che denota bassa densità di traffico, la centralina riduce la fase di questo flusso avvantaggiando quello contrapposto razionalizzando al meglio e in modo "democratico" il tempo di attraversamento dell'intersezione per tutti e soprattutto in sicurezza.

Contemporaneamente due spire poste a monte dei semafori, una volta attraversate dai veicoli, hanno la funzione di "prenotare" il verde così da minimizzare il tempo d'attesa al semaforo. Sulla base dell'analisi dei flussi veicolari rilevati si è tarato l'impianto semaforico con due cicli principali, uno per le ore di punta del traffico (7-9 e 16-20 per una durata complessiva di 1' 55") e il secondo per le restanti ore di funzionamento con durata complessiva di 1' 25".

Data la vicinanza di un polo attrattivo quale il centro commerciale Meridiana che ospita palestre aperte fino a tardi e l'UCI Cinemas che generano traffico fino a tarda sera, si è impostato il funzionamento del semaforo dalle ore 7 alle ore 24; nelle restanti ore il semaforo rimane in lampeggio e l'incrocio è regolato dalla segnaletica verticale presente.

Già da pochi giorni di funzionamento è possibile rilevare come a fronte di una leggera diminuzione della velocità media per il flusso di veicoli che procedono verso la rampa della Nuova Porrettana – dovuto all'interruzione del flusso in caso di rosso – si è determinata una condizione di innegabile sicurezza per chi procede nella direzione opposta, grazie alla fase semaforica dedicata, accompagnata da un livellamento delle velocità media nelle ore di punta: si è potuto notare che a fronte di un leggero aumento di flusso veicolare in direzione Meridiana, si ha un minor decadimento della velocità media per il minor tempo speso dove precedentemente vi era solo il segnale di STOP.

Ufficio Mobilità

## Nuove tariffe per la sosta a pagamento in centro

Obiettivo: favorire una maggiore rotazione della sosta

**Dopo 10 anni di tariffe immutate**, l'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno ha deciso di adeguare il proprio sistema tariffario della sosta a pagamento agli standard della corona semicentrale di Bologna e di altri Comuni simili per dimensioni o limitrofi (San Lazzaro, Sasso Marconi). Alla base l'obiettivo di **incentivare maggiormente la rotazione della sosta e contribuire così alla vitalità del centro città**.

In una seconda fase, con l'ormai prossima redazione del nuovo piano sosta, si passerà invece alla discussione e revisione delle regole che governano la sosta sul nostro territorio comunale.

Nell'area centrale di Casalecchio sono presenti circa 1000 parcheggi pubblici a sosta libera e 509 a pagamento: dallo scorso **15 febbraio la tariffa oraria è stata dunque adeguata a 1 euro l'ora su tutti i parcheggi a pagamento con sosta minima a 20 centesimi** (12 minuti).

Nel **"Parcheggione ex stazione Casalecchio-Vignola"** (155 posti auto pari al 30,4% del totale dei parcheggi a pagamento a Casalecchio) è stata invece mantenuta la franchigia oraria della **prima ora e mezza al costo di 20 centesimi** (in luogo degli attuali 10) e un euro all'ora per quelle successive, particolarità

tutta casalecchiese nata per coniugare le esigenze dell'Amministrazione e quelli delle attività commerciali che contribuiscono a mantenere attivo il centro.

### Sosta a pagamento: alcuni dati di raffronto

Tariffe orarie sistemi di sosta a pagamento presenti nella provincia di Bologna: 1 euro l'ora per la corona semicentrale di Bologna (es. Don Sturzo), 1 euro a Sasso Marconi, 1,10 euro a San Lazzaro di Savena e Imola nella sua parte più centrale. Nessuno di questi sistemi offre inoltre una franchigia oraria così ampia (1 ora e trenta minuti) a una cifra così vantaggiosa (20 centesimi) come quella del Parcheggione ex stazione Casalecchio-Vignola.

Analoghe considerazioni possono essere fatte sull'adeguamento tariffario, già effettuato, sui nostri abbonamenti annuali (228 euro). Prendendo come base di calcolo i soli 300 giorni lavorativi e il costo dell'abbonamento IVA inclusa, il costo per sostare l'intera giornata derivante da abbonamento è di 0,76 euro (contro 1 euro nella corona semicentrale di Bologna).

## Custodi per la biodiversità



Il 2010 è stato dichiarato dall'ONU l'Anno Internazionale della biodiversità.

Una scelta importante perché in questo modo si cerca di portare l'attenzione su un argomento che invece pochi conoscono e di cui troppo spesso si ignorano le implicazioni rispetto alla vita quotidiana. Si pensa che la biodiversità sia un tema da specialisti, da scienziati. Ma non è così. **La biodiversità ci riguarda direttamente, ne facciamo parte.**

Partiamo dalle definizioni: "Per biodiversità si intende l'insieme di tutte le forme viventi, geneticamente dissimili e degli ecosistemi ad essi correlati".

La biodiversità indica dunque la varietà della vita presente sul pianeta, un dato che rappresenta un importante indicatore della qualità degli ecosistemi: la sopravvivenza di ogni specie dipende dalla varietà di popolazioni che la compongono, **minore variabilità significa quindi minore possibilità di vita.**

Lo scorso anno per l'assessorato all'Ambiente ha rappresentato l'occasione per realizzare un progetto che consenta di implementare la biodiversità attraverso la realizzazione di corridoi ecologici che permettano di connettere e espandere gli effetti positivi delle aree di interesse naturalistico.

**Il cuore di questo nuovo "sistema circolatorio" saranno parco Talon, i parchi pubblici e le tre oasi urbane del WWF che sono rappresentate dal parco Jacopo della Quercia alla Croce di Casalecchio, dall'area a libera evoluzione al parco della Fabbreria a Ceretolo e dal Prà Znèin nella zona Chiusa-Canale (le prime due già istituite e la terza in via di istituzione), che sono tra l'altro le protagoniste di un bel documentario realizzato e presentato dal WWF il 26 febbraio alla Casa della Conoscenza.**

Nel 2011 il progetto, in collaborazione con l'Università di Bologna e il centro studi Landemed, coinvolgerà poi direttamente i cittadini e il volontariato.

**L'obiettivo è quello di dar vita a gruppi di "Custodi per la biodiversità" che, con la supervisione dell'assessorato all'Ambiente possano realizzare, gestire e curare i corridoi ecologici.**

Il bando di partecipazione uscirà nei prossimi mesi e sarà collegato al progetto "Dal Cambieresti? alla Città di transizione".

**Beatrice Grasselli**  
Assessore all'Ambiente

## Campagna contro la zanzara tigre



Anche per l'anno 2011 è in vigore l'Ordinanza per il controllo della zanzara tigre sul territorio Comunale.

Per presentare le attività contro gli animali infestanti per l'anno 2011 è previsto un **incontro pubblico**

il giorno **giovedì 14 Aprile** presso la **sede municipale**.

**Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.**

I cittadini sono tenuti a **trattare con prodotto larvicida**, tutte le caditoie, i tombini e le raccolte d'acqua stagnante non rimoscibili insistenti in proprietà privata.

Già nel mese di aprile ci saranno due distribuzioni pubbliche del prodotto larvicida biologico da utilizzare settimanalmente da metà mese a tutto il

mese di ottobre. Per quanto concerne il suolo pubblico (strade, parchi, parcheggi, scuole, cimitero, ecc.) il Comune ha in essere un contratto con una ditta di disinfestazione che tratterà tutti i tombini e le caditoie del territorio.

È importante agire nei confronti delle uova e delle larve di zanzara al fine di evitarne lo sviluppo e la nascita di individui

adulti contro i quali l'utilizzo di prodotti abbattenti ha un effetto dannoso per l'ambiente.

**Ufficio Promozione ambientale e diritti degli animali**

dirittianimali@comune.casalecchio.bo.it  
tel. 051 598 273



# II Censimento Floristico del Parco della Chiusa

## Ex Parco Talon



*Circaea lutetiana*

Vista l'importanza che la conoscenza della flora di un territorio riveste sia per la gestione dello stesso che per la conservazione della biodiversità, nel 2007 il Comune di Casalecchio di Reno, tramite il Servizio Ambiente e grazie a un finanziamento dell'Istituto Beni Culturali, ha affidato a un professionista (Dott. Fausto Bonafede che ha lavorato in collaborazione con Michele Vignodelli del WWF), il Censimento floristico del Parco della Chiusa e delle zone limitrofe.

Dopo aver svolto una analisi del territorio interessato dalla ricerca si è provveduto, da settembre 2007 a gennaio 2009, al censimento floristico vero e proprio ossia a un'analisi delle specie vegetali presenti nell'area che comprende il Parco della Chiusa, posto lungo la destra orografica del Fiume Reno con una estensione di circa 104 ettari e alcuni terreni adiacenti (Parco del Lido in sinistra Reno e Parco Prato Piccolo in destra Reno, entrambi nei pressi della Chiusa idraulica).

Inoltre è stata inclusa nella ricerca anche l'area boscata denominata Bosco della Paolina, attualmente in gestione al WWF Emilia-Romagna. In totale il territorio censito ammonta a circa 130 ha. Il Parco della Chiusa di può suddividere nei seguenti "settori":

### Giardino "storico"

È costituito dal parco seicentesco che circondava le ville nobiliari, è posto nella zona settentrionale del parco e più a sud da un giardino all'inglese con ampi prati che si alternano a formazioni boschive (dove sono presenti la Roverella, il Carpino nero, l'Orniello, e l'Acer campestre), nel sottobosco sono particolarmente abbondanti il Pungitopo, il Ciclamino (splendide le fioriture tardo estive e all'inizio dell'autunno), diverse specie di Viole e il Piè di Gallo (vistosissime fioriture gialle già alla fine di gennaio).

### Bosco golenale

Situato lungo il fiume e nella zona di espansione fluviale che in occasione delle piene del Reno viene inondata. Il bosco è costituito in prevalenza da Pioppo bianco, Pioppo nero, Ontano nero e varie specie di Salici più abbondanti nella fascia prossima all'acqua; nelle posizioni leggermente più elevate e asciutte, si trovano ben rappresentati l'Acer campestre, l'Olmo, la Farnia, il Frassino meridionale e il Sambuco nero. Il sottobosco è scarso sia per la ridotta luminosità che per i periodici allagamenti.

### Area agricola

Nella parte centrale del parco si estende una zona dalla morfologia più dolce, occupata, nel recente passato, da seminativi intervallati da filari di alberi e da vigneti.

I campi sono separati da larghe siepi alberate e cespugliate, residuo di antiche suddivisioni poderali; lungo le cavedagne vi sono filari di Ciliegio, alberi di Noce e scarni filari di vite. Il tutto costituisce una testimonianza importante e interessante di quello che era il paesaggio agrario della collina bolognese fino a non molti anni fa.

Attualmente l'attività agricola è svolta da un'azienda (la cooperativa Biodiversi) che attua agricoltura con metodo biodinamico. Qui sono state censite 370 specie, oltre il 50% del totale delle specie censite.

### Zona dei calanchi e degli affioramenti gessosi

Nella parte meridionale del parco si trovano calanchi argillosi; in questa zona la vegetazione è scarsa e prevalentemente arbustiva; poco più a nord, il rilievo si addolcisce improvvisamente nella zona dove affiora la vena gessosa, con rocce luccicanti di selenite: la vegetazione è prevalentemente arbustiva, con prevalenza di Rosa canina, Ginestra, Biancospino, Rovo, Perastro, Prugnolo. Nella zona dei calanchi sono state rilevate alcune orchidee protette dalla L.R. 2/77.

### Bosco misto a prevalenza di Roverella

il colle che sovrasta la Villa Talon è costituito da un bosco misto, parte integrante della formazione boschiva che si estende lungo tutto il versante collinare arrivando fino al colle della Guardia che sovrasta Bologna; è senz'altro la zona più interessante da un punto di vista forestale ed è composto quasi esclusivamente dalla Roverella. Il sottobosco è ricco di specie, molte delle quali incluse nell'elenco della flora regionale protetta (L.R. 2/1977 dell'Emilia-Romagna), fra le quali *Scilla bifolia*, *Lilium martagon*, *Daphne laeola* e alcune orchidee tra cui *Orchis purpurea* relativamente frequente. Da segnalare anche la presenza di *Anemone ranunculoides*, propria della faggeta e che si trova piuttosto localizzata a quote collinari. Tra le specie presenti nel Parco della Chiusa 18 sono specie protette (L.R. 2/77) (tra cui ricordiamo *Anacamptis pyramidalis*, *Ophrys apifera*, *Orchis morio* e *Orchis purpurea*) e 31 sono specie rare e/o di interesse conservazionistico nella Provincia di Bologna (tra cui ricordiamo *Anchusa italica* e *Circaea lutetiana*).

La presente ricerca ha consentito di avere le seguenti informazioni:

- il Parco della Chiusa è una delle aree più ricche di flora spontanea tra le aree protette di cui si conosce la flora nella Regione Emilia-Romagna;
- sono state individuate e localizzate con GPS le specie più rare e interessanti; sono state individuate le zone del parco più ricche di diversità floristica; tra queste citiamo il Parco Agricolo e la zona dei calanchi e degli affioramenti gessosi;
- è stato compreso come la presenza di attività agricole sostenibili sia fondamentale per la conservazione e diffusione di alcune componenti della biodiversità;
- è stata individuata una componente di Avventizie che va tenuta sotto controllo; alcune specie invasive (esempio: l'Ailanto e l'Amorfa) potrebbero essere interessate da fenomeni di rapida espansione con danni alla componente della preziosa flora locale.

I dati raccolti con il censimento floristico confluiranno nella banca dati floristica regionale in allestimento presso IBC.

### Servizio Ambiente e Sostenibilità



*Anchusa italica*

## La storia ritrovata (64)

### Il Ponte di Casalecchio fra piene, guerre e ricostruzioni

L'intervento del Comune di Bologna e l'affidamento dell'opera ai Marsili, perché la gestissero, diedero un po' di fiducia ai viaggiatori. Fino ad allora c'era la convinzione che attraversare il Ponte di Casalecchio fosse rischioso, un vero pericolo, perché il Diavolo in persona vi si era installato e scaraventava in acqua le persone che gli erano antipatiche. Fra Salimbene da Parma (Salimbene de Adam), un francescano vissuto fra il 1221 e 1288, con la sua Cronaca aveva contribuito a diffondere in tutta Italia questa diceria. Nulla di grave, intendiamoci: in quegli anni non c'era ponte in Europa dove il Diavolo non avesse fatto una o più capatine, anche se a quello di Casalecchio sembrava particolarmente affezionato.

Lo gestissero i Canonici di S. Maria di Reno e se ne occupasse il Comune di Bologna, sul nostro Ponte incombevano tre incognite. Intanto la struttura che, fosse interamente lignea oppure in pietra e legname, non era molto solida ed era facilmente aggredibile da fattori naturali o dall'uomo.

In secondo luogo, il clima: durante tutto il Medioevo si sono alternati periodi di microglaciazioni (con freddo, copiose nevicate o forti

piogge) ad altri momenti più temperati o caldi e aridi.

La storia del clima è una scienza abbastanza recente e ci fornisce, anni dopo anni, informazioni sempre più precise. Fra i secoli XI e XV (sono 400 anni!) Reno ha passato momenti di piene rovinose che hanno sconvolto l'alveo e hanno messo a dura prova le opere umane.

Infine, ciò che si salvava dagli elementi scatenati non la scampava dalla furia dei nemici. Siamo in secoli di conflittualità permanente e Casalecchio era un obiettivo militare primario, perché da qui dipendevano le comunicazioni di Bologna con l'Emilia e il regolare rifornimento di energia idraulica per le industrie cittadine.

Vediamo qualche caso pratico.

Cominciamo dalla terribile piena del 1269, causata da piogge abbondanti. Il fiume esonda a monte e a valle di Casalecchio, sconvolge la Steccaia del Canale (alla Canonica) e fa crollare due archi del Ponte (che, a quanto sembra, doveva essere di legno). Proprio dopo questa piena, i Marsili vengono incaricati di mantenere e custodire la struttura.

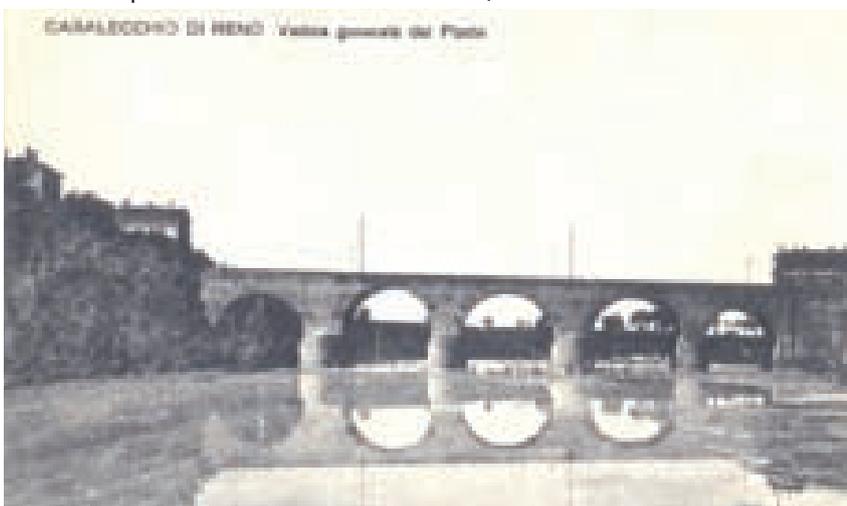
Ottobre 1283: il Comune di Bologna commissaria i lavori di rifacimento e aggiustamento del Ponte, da eseguirsi con legno di rovere e castagno e di quercia. I lavori dovranno essere

completati entro la Pasqua del 1284. Le opere sono condotte dall'Architetto Alessandro Viviani che riesce ad anticipare i tempi e nel gennaio 1284 il Ponte è collaudato da una apposita Commissione. Il Comune di Bologna non ha però da pensare solo al Reno, ma anche al Savena, all'Aposa, a tutti i fossatelli che scendono dalle colline, alle fontane che sarebbe utile captare e portare in città. Per questo viene costituito l'Ufficio delle Acque (1287).

1289: una piena fortissima fa crollare il Ponte per ben 40 pertiche (pari a 152 metri). Mentre vengono effettuati i lavori di ripristino, il Comune di Bologna ribadisce i diritti di possesso su questa struttura viaria e stabilisce i criteri di manutenzione dell'opera. Grazie a queste procedure (e alla clemenza del tempo e degli uomini) passano dieci anni tranquilli; solo nel 1298 si dovrà ancora intervenire per un ripristino.

Arriviamo così al XIV secolo. Non si sa bene quando, ma erano i primi anni del Trecento, il Ponte venne arricchito con una merlatura. La cosa può sembrarci un po' strana ma, con i merli, lo si poteva difendere meglio perché, chiudendo i portoni che c'erano su ambedue le rive, bastavano pochi uomini, bene asserragliati dentro, a impedire che i nemici scalzassero le fondamenta dal di sotto.

Il sistema doveva essere abbastanza efficace perché, nel 1325, il mantovano Passerino Bonaccolsi, alleato dei Modenesi, durante una delle solite guerre con i nostri vicini d'oltre Panaro, puntò su Casalecchio, buttò all'aria la Chiusa, danneggiò il Ponte e lo scapitozzò dei merli. Quello voleva anche essere un segno di sfregio, perché i merli simboleggiavano la signoria. Qualche tempo, dopo, in novembre, un gruppo di fuoriusciti bolognesi, che erano stati cacciati dalla città, tentano di rientrare con la forza ma vengono respinti. Allora si accaniscono sul contado, da Borgo Panigale a Casalecchio. Qui rovinano molti edifici e danneggiano il Mulino



Cartolina ediz. Sarti Davide, 1910 (Collezione M.Neri)

della Canonica, poi si rifugiano verso la Lombardia. Solo nella primavera successiva il Comune di Bologna riesce a intervenire per riparare i danni (marzo 1326).

Quanto più ci si pensa, tanto più ci sembra strano il modo di far politica del Medio Evo. Noi consideriamo il Libero Comune come un antenato dei nostri principi di democrazia ed è vero. Però la "democrazia" in quella città-stato si risolveva non solo con tranquille discussioni, ma, molto facilmente, con risse, ammazzamenti, lotte di fazione, cacciata dell'avversario fuori dalle mura, in esilio, mentre i suoi beni venivano bruciati e le sue case distrutte (tanto per dare un po' di incremento all'economia cittadina!). Lo scacciato, però, non se ne stava fuori buono, buono ma tentava in tutti i modi di rientrare violentemente, alleandosi anche con i nemici della sua città.

Il bello è che, in mezzo a tutte queste lotte, interne ed esterne, in mezzo ai disastri naturali, alle malattie, a ogni altra contrarietà, l'apparato burocratico del Comune riusciva a funzionare regolarmente e, diciamo, anche bene. Si lavorava per migliorare, riformare, sistemare.

Nel 1335, per esempio, il Comune cittadino decise di riunificare tutte le competenze sulla gestione del territorio e creò "l'Officium Stratarum, Pontium et Acquarum" (Ufficio delle Strade, dei Ponti e delle Acque) che dipendeva direttamente dal Podestà oppure dal Capitano del Popolo. Sono proprio gli Statuti cittadini di quell'anno che dettano le linee operative di questo "Officium" che deve affrontare i suoi compiti con una visione globale e potremmo anche dire, moderna.

"Officium" avrà il suo bel daffare: nel 1344 quando una piena rovinosa del Reno crea molti danni a Casalecchio. Secondo il Ghirardacci, il fiume avrebbe rovinato la "Chiesa" ma la notizia pare un po' incredibile perché l'unico edificio sacro, in quegli anni, era S. Martino. Probabilmente si tratta di una disattenzione dello storico e dobbiamo pensare che l'acqua avesse rovinato la Chiesa, anche se poi non si ritrovano



Cartolina ediz. Ada Negrini, 1956 (Archivio fotografico Biblioteca "C.Pavese")

documenti o notizie di successive riparazioni dello sbarramento. La Parrocchiale di S. Martino avrebbe potuto patire le ingiurie della piena se, a esondare, fosse invece stato il Rio Pizacra e avesse diluviato acqua dai Bregoli, in concomitanza con la piena del Reno. Il Rio, normalmente, è un rigagnolo ma le poche volte che dà di matto è realmente pauroso. L'ultima volta è stata il 29 giugno 1952; chi lo ha visto se lo ricorda ancora.

Arriviamo così al 1350, una delle date chiave per la storia di Bologna e, di conseguenza, anche di Casalecchio. Quell'anno Giacomo e Giovanni Pepoli vendono la Signoria sulla città al milanese Giovanni Visconti e l'acquirente (avendo anche pagato un buon prezzo) deciso a far valere i suoi diritti, manda un esercito a spianargli la strada. La situazione, come si può intuire, non è semplice e si complicherà ancora di più.

**Pier Luigi Chierici**

*Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata – 64, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate a partire dal 1994.*

## Servizi per chi cerca lavoro

### CENTRO PER L'IMPIEGO

via Braschi 16 a Zola Predosa  
tel. 051 6166788 • fax 051 759393  
orari: da lunedì a venerdì 8,30-12  
e martedì 14,30 -16,30

### SPORTELLO COMUNALE PER IL LAVORO

c/o Municipio - via dei Mille, 9 • tel. 051 598122  
orari: lunedì solo su appuntamento 9 - 12  
mercoledì 9 - 12  
lavorocasalecchio@comune.casalecchio.bo.it

### OFFERTE DI LAVORO ON LINE

[www2.provincia.bologna.it/internet/domlavoro.nsf](http://www2.provincia.bologna.it/internet/domlavoro.nsf)

### ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE CIOP - COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

c/o Municipio - via dei Mille 9  
tel. 051 598227  
orari: solo su appuntamento, lunedì, mercoledì  
e venerdì mattina; martedì e giovedì pomeriggio  
vtomesani@comune.casalecchio.bo.it

### INFO SU BANDI DI CONCORSO, ASTE DI OFFERTA LAVORO - SEMPLICE, PUNTO ACCOGLIENZA

c/o Municipio, via dei Mille 9  
tel. 800 011837  
orari: dal lunedì al venerdì 8-19  
sabato 9-12

# Soul & Wine

Enoteca e ristorante



Il locale, sito in via Calari 10/12, alla Croce di Casalecchio, è stato inaugurato il 30 giugno 2010. I due soci sono Bruno Folli (a sinistra nella foto) e Massimiliano Gelati. Parliamo con Bruno Folli per farci raccontare pregi e virtù della sua attività.

## Da quale idea nasce il vostro locale?

Nasce dalla nostra grande passione per i vini, una passione pluriventennale. Ho convinto Massimiliano, che già lavorava nel settore, a entrare in questa avventura. Nel mio caso si è trattato di trasformare la passione in lavoro; prima infatti mi occupavo di costruzioni ed edilizia. Il luogo è nato per essere una enoteca dove un qualunque cliente può acquistare le proprie bottiglie, dalle ore 11 alle ore 24. Oppure si può venire per un pranzo, un aperitivo o una cena, dove far interagire vino e cibo. La

nostra formula è quella di proporre vino di grande qualità ma praticando prezzi uguali nella vendita al dettaglio così come nel ristorante senza operare odiosi ricarichi che nei locali cosiddetti normali possono arrivare anche al 70-80%. Questa è una decisione che ho preso sull'onda del fastidio fortissimo che provavo quando ero solo un cliente e mi vedevo addebitare conti sproporzionati rispetto al costo di origine della bottiglia.

## Oltre a questa novità quali sono le vostre caratteristiche di eccellenza?

La grande qualità dei vini al calice. Per ogni tipologia – bianchi, rossi, bollicine – abbiamo cinque possibili scelte. Questo grazie a un apparecchio speciale, di nome Enomatic, che a Bologna abbiamo solo noi, e che consente la conservazione della bottiglia stappata per circa tre settimane senza perdere assolutamente di qualità e intensità. Ciò amplia molto la possibilità di consumare e conoscere nuovi vini di qualità senza svenarsi. Questa idea passa attraverso un discreto investimento economico ma è, soprattutto in un momento di crisi, un atout vincente. Si può consumare anche un solo mezzo calice ma apprezzando un gusto unico. Abbiamo vini di tutte le regioni d'Italia ma anche dalla Francia, dalla Germania, dalla Slovenia e dall'Austria, oltre a una ricca selezione di champagne. Inoltre noi puntiamo molto sul discorso biodinamico; stiamo molto attenti alla naturalità del vino anche se non vogliamo cavalcare opportunisticamente l'on-

L'Associazione Casalecchio fa centro, che riunisce il Comune di Casalecchio di Reno e le associazioni di categoria Ascom, CNA, Confesercenti e Confartigianato, promuove su ogni numero di Casalecchio Notizie le attività virtuose della nostra città.



da della moda. Ma è pur vero che i produttori che hanno "sposato" questi particolari protocolli produttivi hanno un prodotto più sano e rispondente alle caratteristiche del luogo e della produzione.

## Quali sono le vostre aspettative?

Vogliamo far assaggiare alla clientela vini molto buoni ma non facendogli pagare prezzi astronomici. Sul mercato si trovano bottiglie di primissimo rango con prezzi che vanno dai dieci ai venti euro a bottiglia. Ci piacerebbe che Casalecchio diventasse un punto di riferimento per queste cose; abbiamo clienti che ci hanno conosciuto tramite il passaparola e contiamo di aumentare la nostra clientela proponendo gustosi abbinamenti vino – cibo. Proponiamo piatti della tradizione locale bolognese ma anche portate di altre regioni italiane. In questo momento, per esempio, sul nostro menù c'è il baccalà mantecato, che è un piatto veneto, il brasato di guancia di vitello, specialità piemontese, i passatelli asciutti, romagnoli – marchigiani etc... Abbiamo anche una scelta di piatti vegetariani. Un'ultima cosa: invito tutti cultori del vino a delle serate speciali che organizziamo di degustazione "verticale". In cosa consiste? Prendiamo un grande vino e ne facciamo assaggiare varie annate per farne apprezzare le differenze e le potenzialità, proponendo anche piatti adeguati alla qualità dei vini scelti. In queste serate interviene anche il produttore dei vini che presenta le proprie annate.

m. u.

## Simonetta Soverini

Presidente Casalecchio fa centro



Simonetta Soverini è stata da poco eletta Presidente dell'Associazione Casalecchio fa centro che raccoglie, sotto gli auspici dell'Amministrazione comunale, le associazioni di categoria dei commercianti e che si propone di rivitalizzare le attività commerciali e culturali del centro di Casalecchio di Reno.

## Cosa si propone dopo questa sua fresca nomina?

Innanzitutto permettetemi di ringraziare il precedente presidente e tutti coloro che collaborano a far sì che i risultati della nostra associazione acquistino sempre più lustro. È da cinque anni che siamo partiti con questo tipo di promozione territoriale; infatti Casalecchio fa centro nasce nel 2006 con presidente un altro membro di Cna come me e cioè Libero Barbani (dopo un breve prelude con Madonia per due mesi). Sono contenta perché si è instaurato un gruppo di lavoro molto efficiente e che sta portando a casa cospicui risultati.

## Quali sono le vostre iniziative qualificanti?

Innanzitutto l'appuntamento clou che è la Festa del Gelato, poi Cioccola-ti-amo, e un corso per visual designer e vetrinista. Inoltre diamo anche il patrocinio alla Notte Bianca e alle iniziative per le feste di fine anno. L'obiettivo è quello di arrivare a una sempre maggiore qualità nell'offerta, valorizzando il centro e le attività commerciali; siamo di

fronte a un centro "commerciale naturale", un bacino di attività commerciali che vogliono essere sempre più alettanti, in grado di reggere la sfida dei supermercati. Cerchiamo di fare del centro di Casalecchio un "brand" basato sulla qualità e questo facendo "rete" e creando inedite sinergie.

## Quali sono i suoi obiettivi?

L'obiettivo è quello di consolidare ciò che abbiamo fatto fino a ora ma ovviamente migliorandolo, arricchendo di nuove iniziative ogni appuntamento. In questo modo faremo conoscere il nostro territorio a tutti coloro che abitano a Bologna e nell'hinterland. Le imprese devono darsi da fare, il lavoro da fare è tanto ma puntando sulle nostre specifiche potenzialità possiamo creare "un marchio di qualità" imprenditoriale e culturale per Casalecchio di Reno. Ah, dimenticavo! In questo contesto è sempre più fondamentale dotarci di un nostro sito web, dove i commercianti potranno fare vetrina e farsi conoscere anche su questo nuovo orizzonte di comunicazione e conoscenza.

m.u.

# La primavera di Politicamente Scorretto

**Teatro e musica per la verità e la giustizia coi giovani in primo piano**



Terminata la tre giorni 2010, e in attesa della VII edizione a novembre 2011, **Politicamente Scorretto**, il progetto promosso dall'Istituzione Casalecchio delle Culture in collaborazione con **Carlo Lucarelli, amplia la propria offerta culturale** forte del successo riscosso in questi sei anni: oltre 20.000 presenze ai 102 incontri con 289 ospiti, cui si aggiungono 23.000 bambini coinvolti nel primo *Piatto della legalità* e oltre 74.000 accessi unici alle attività sul web, molte delle quali in diretta video grazie alla preziosa collaborazione del Consorzio Interuniversitario Cineca.

“Da quest’anno – spiega Paola Parenti, presidente dell’Istituzione Casalecchio delle Culture – Politicamente Scorretto intende offrire al territorio, e in particolare alle **giovani generazioni**, un cartellone di attività che si snodi **durante tutto l’anno**, per affermare sempre più, attraverso i linguaggi della cultura, i valori di giustizia, di solidarietà e di legalità, rafforzando quel ponte tra Sud e Nord del paese gettato nelle passate edizioni.”

**Protagonista della primavera di Politicamente Scorretto è il teatro.** In programma il **1° maggio alle ore 16 al Teatro Testoni lo spettacolo per bambini e famiglie “La Favola della Libertà”** (foto sopra) di **Vincenzo Cerami** che l’ha illustrato in anteprima nazionale a Casalecchio di Reno lo scorso 22 novembre nel corso della conferenza stampa dedicata a “Politicamente Scorretto: Il futuro volta le spalle alle mafie”. La pièce prodotta da “Unoteatro – Compagnia teatrale Stilema” affronta i temi della **convivenza civile** giocando sul sentimento di appartenenza alla comunità, un disegno a cui tutti devono partecipare. Lo **spettacolo sarà offerto gratuitamente alle famiglie** grazie al sostegno di **Coop Adriatica** e costituirà un appuntamento speciale di Politicamente Scorretto all’interno delle manifestazioni civili della Liberazione.

Sempre al Testoni prosegue poi la rassegna “**Politicamente Scorretto va a teatro**” promossa in collaborazione con ERT all’interno della stagione di prosa 2010-2011 con **pièce di impegno civile** appositamente scelte per quegli spettatori che condividono con Politicamente Scorretto l’importanza di affermare con la cultura i valori di giustizia, solidarietà e tolleranza. Ad accompagnare le pièce **incontri gratuiti nel foyer del Testoni con attori, registi ed esperti per il ciclo “Conversazioni Politicamente Scorrette”**. In scena il **29 marzo alle 21 Freddo**, un testo svedese sulla xenofobia giovanile, un interessante stimolo per una riflessione sull’importanza della cultura della tolleranza. Al termine l’incontro “Gli intolleranti” con Annarita Fittini e Clara Squarcia, psicologhe dell’AUSL di Bologna e con gli attori della pièce. L’ultimo appuntamento della rassegna sarà **domenica**

**3 aprile alle ore 16 con Terra Matta** di Vincenzo Pirrotta dall’autobiografia di un bracciante siciliano. Al termine l’incontro “Autobiografia e popolo” con Mauro Boarelli, storico e autore del libro *La fabbrica del passato, autobiografie di militanti comunisti*.

**In primo piano nella primavera di Politicamente Scorretto ci sono inoltre le iniziative per studenti e giovani sulla lotta alla criminalità organizzata** all’interno del Mese della Responsabilità civile, lanciato da **LIBERA Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie** già partner della rassegna negli anni scorsi. In programma **sabato mattina 30 aprile** presso il Teatro Testoni la pièce **Agguantame. Storia di un abusivo**, spettacolo scritto e diretto da Alessandro Gallo che in questi mesi sta collaborando con **l’ITC G. Salvemini** all’interno di un progetto di ricerca e indagine sulle mafie che ha visto lo scorso 5 marzo gli studenti impegnati nella declamazione di tre orazioni civili da loro scritte sulle tre principali organizzazioni criminali italiane (mafia, camorra e ‘ndrangheta). **Altre iniziative di sensibilizzazione alla lotta alle mafie sono in programma al Centro Giovanile Blogos: sabato 3 aprile dalle 18 una degustazione di vini di Libera Terra** prodotti dalle cooperative operanti sui terreni confiscati alle mafie, un talk show in diretta streaming B\_Spring della Redazione Blogos Web Radio e Web TV e tante altre iniziative per sostenere LIBERA. Inoltre la **redazione Blogos Web Radio**, in stretta collaborazione con **Radio Frequenza Appennino**, realizzerà **La Primavera di Libera**, un programma speciale per la legalità che andrà in onda in streaming live su [www.frequenzappennino.com](http://www.frequenzappennino.com) e in podcast su [www.ilblogos.it](http://www.ilblogos.it).

Le iniziative del Mese della Responsabilità Civile sono parte del **progetto a co-finanziamento regionale «Il futuro volta le spalle alle mafie»**, che vede come capofila l’Istituzione Casalecchio delle Culture e coinvolge quasi tutti i Comuni della Provincia di Bologna. L’obiettivo del progetto, attraverso un programma organico di **eventi culturali rivolti ai giovani del territorio** e iniziative di **educativa di strada**, è da un lato promuovere le esperienze dei campi di lavoro per Libera come occasioni di confronto con i coetanei che vivono al Sud e con i temi della legalità, e dall’altro aumentare la sensibilizzazione sulla necessità di contrastare anche al Nord la criminalità organizzata.



# L'impegno di Casalecchio delle Culture nella lotta alle mafie ha fatto scuola



La Presidente Paola Parenti collaborerà a livello nazionale con Avviso Pubblico, la rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie. La sede del coordinamento sarà presso la Casa della Conoscenza che da sei anni ospita Politicamente Scorretto.

**Abbiamo incontrato il Presidente dell'Istituzione "Casalecchio delle Culture" Paola Parenti che dalle prossime settimane sarà impegnata nel coordinamento della sezione cultura di Avviso Pubblico.**

**Come è nata questa prestigiosa collaborazione?**

Siamo onorati come Istituzione di essere stati scelti tra tutti i soci che fanno parte di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie ad assumere il ruolo di coordinatori del settore cultura del gruppo di lavoro denominato "Giovani e cultura".

**Un onore, ma anche un onere.**

Sì proprio così. Il coordinamento sarà a titolo gratuito, ma è un impegno di cui mi faccio carico con soddisfazione perché è un riconoscimento del lavoro portato avanti con tenacia in questi anni nel promuovere la cultura soprattutto come unica arma degna di una società civile per affermare valori di giustizia, solidarietà e legalità.

**Si riferisce a Politicamente Scorretto, il progetto culturale che da sei anni con la collaborazione dello scrittore Carlo Lucarelli e in seguito anche dell'Associazione Libera di don Luigi Ciotti propone nell'ultimo fine settimana di**

**novembre qui a Casalecchio di Reno incontri, dibattiti, mostre, proiezioni per far riflettere giovani e adulti sulle più tormentate vicende dalla nostra storia repubblicana?**

Evidentemente Avviso Pubblico in questo momento ritiene che sia particolarmente strategico l'utilizzo dei linguaggi della cultura per stimolare l'impegno nella lotta alle mafie. L'esperienza maturata con Politicamente Scorretto, dove abbiamo declinato temi difficili e impegnativi con i linguaggi della letteratura, del cinema, del teatro, delle mostre, della comunicazione e dell'informazione, potrà essere un solido punto di partenza per ideare e sviluppare percorsi dedicati agli obiettivi della Associazione. E proprio la Casa della Conoscenza che da sei anni ospita Politicamente Scorretto è stata scelta da Avviso Pubblico quale sede operativa del gruppo di lavoro settore cultura.

**Nello specifico quale sarà il ruolo dell'Istituzione?**

Dal nord, che per tanto tempo si è ritenuto erroneamente al di sopra e al di fuori

dalle implicazioni mafiose, ci auguriamo di riuscire a dare un contributo forte al coordinamento delle attività culturali nazionali, ma anche al coinvolgimento morale e materiale del nostro territorio nella civile lotta per la giustizia in Italia.



## L'istituzione scelta per coordinare la sezione cultura della rete nazionale di Avviso Pubblico

Il Comune di Casalecchio di Reno aderisce da quattro anni ad *Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie*. Avviso Pubblico è una rete di Amministratori di Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane nata nel 1996 per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali e per aggregare, tra questi ultimi, quelli che hanno manifestato o manifestano il loro interesse verso percorsi di educazione alla legalità democratica. Attualmente l'Associazione conta 184 enti soci, 34 dei quali in Emilia-Romagna.

Nella riunione del Comitato Direttivo di Avviso Pubblico svoltasi presso la Provincia di Bologna l'11 febbraio 2011, è stato deliberato di istituire un gruppo di lavoro denominato "Giovani e cultura". A coordinare i lavori sul versante della cultura è stata nominata Paola Parenti, Presidente dell'Istituzione "Casalecchio delle Culture" del Comune di Casalecchio di Reno.

Il gruppo di lavoro, al quale parteciperanno amministratori locali di tutta Italia, si propone di elaborare una serie di proposte praticabili dagli enti locali per affrontare i temi della lotta alle mafie e alla corruzione utilizzando linguaggi e strumenti del mondo della cultura e dell'arte. Particolare attenzione sarà dedicata al teatro d'impegno civile, quale strumento per avvicinare i giovani e le persone ancora poco sensibili alle tematiche di cui si occupa Avviso Pubblico.

Uno stretto collegamento sarà attuato anche con la manifestazione *Politicamente scorretto*.

Il gruppo di lavoro avrà la sua sede operativa alla Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno e inizierà i suoi lavori dopo l'assemblea nazionale di Avviso Pubblico in programma a Potenza il 18 marzo. Per maggiori informazioni: [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

# Al via un nuovo Centro Giovanile Blogos



Tante novità nel 2011 per la Casa dei Linguaggi Creativi di Casalecchio

Ha riaperto il 10 gennaio scorso, con il **punto ristoro** e le **attività educative**, e ha poi ripreso la piena **attività culturale** con la festa di inaugurazione del **5 febbraio**, il Centro Giovanile Blogos.

Durante il periodo di chiusura del Centro, l'Istituzione Casalecchio delle Culture ha progettato e realizzato alcuni lavori di **riqualificazione degli ambienti interni**, resi ancor più accoglienti e funzionali, e soprattutto un **nuovo e più funzionale profilo gestionale**, che vede la programmazione culturale e educativa in capo alle Cooperative **Centro Accoglienza La Rupe** e **Officina delle Muse**, mentre la gestione tecnica della struttura e del punto ristoro è affidata a **Masi Impianti**, che riunisce le tre polisportive **Giovanni Masi, CSI e Reno Group**. L'obiettivo comune è favorire lo sviluppo di sinergie tra il Blogos, il parco attiguo e la confinante piscina Martin Luther King, costituendo un **unico spazio pubblico urbano lungo il Reno**, e rafforzare il ruolo del Blogos come **Casa dei Linguaggi Creativi** entro il sistema delle Case di Casalecchio delle Culture, centro di una **produzione culturale innovativa** attraverso cui le giovani generazioni possano **mettersi in collegamento con tutta la cittadinanza**.



**produzione di cultura** con linguaggi e forme innovative. Questi principi informano anche la **programmazione culturale**, con concerti serali in cui le **giovani e giovanissime band del territorio** trovano l'opportunità di esibirsi e affinare le proprie capacità, e con eventi che **mettono fianco a fianco linguaggi creativi differenti**, dalla musica al writing e dalla giocoleria alla danza e al teatro. Accanto a queste occasioni di valorizzazione pubblica della creatività locale, il Centro programmerà serate culturali, e in particolare concerti, in grado di attirare pubblico da tutta l'area metropolitana bolognese, all'insegna di una **molteplicità di generi**: se per metal e hardcore il Blogos già da diverse stagioni si è affermato come **luogo di riferimento a livello provinciale e regionale** per la dimensione di club, ospitando anche **date uniche italiane** nei tour di gruppi europei e americani (spesso accompagnati come "spalla" da band locali), non mancheranno occasioni per gli appassionati di ska, reggae, rock, hip hop e gli altri generi musicali più interessanti e innovativi.



Foto di Dorina Dema

## Blogos è radio, Blogos è TV

Il video-reportage **Calabria A/R - Viaggio nella terra che resiste**, presentato in anteprima a Politicamente Scorretto 2010 e che sarà pubblicato online a puntate tra marzo e aprile; le interviste radiofoniche della rubrica **Scrusciu - Disturba il silenzio a Nando Dalla Chiesa, Tano Grasso e Claudio Fava**, a margine del seminario universitario "Mafie e antimafia"; i **corsi intensivi di web radio** curati, all'interno di un progetto regionale, negli altri Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno nello scorso autunno. Sono solo alcuni degli esempi di come la **Redazione Blogos Web Radio e Web TV** si è affermata (in soli tre anni di attività) come **"fiore all'occhiello"** del Centro e **punto di riferimento** per esperienze analoghe sul territorio provinciale e regionale. Le collaborazioni per progetti specifici con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con l'Università di Bologna, con il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e con il Centro Documentazione Pedagogico confermano il profilo di una redazione in **stretto collegamento con il territorio**, e al

## Educazione attraverso la creatività

Entro il nuovo assetto gestionale, l'Istituzione ha affidato alle cooperative Centro Accoglienza La Rupe e Officina delle Muse la programmazione culturale e educativa del Blogos con i relativi servizi tecnici, prevedendo una **stretta connessione tra le attività culturali, di aggregazione ed educative**, connessione che si esplicherà tanto all'interno del Centro - aperto **dal lunedì al sabato dalle 15 alle 20** - quanto nelle attività di **educativa di strada**. Il Blogos si rafforza quindi come centro di un sistema di politiche giovanili dedito alla **promozione del benessere**, in cui i giovani possano trovare **percorsi di crescita personale** attraverso la

## Non perdiamoci di vista!

Iscriviti alla newsletter su:

**[www.casalecchiodelleculture.it](http://www.casalecchiodelleculture.it)**

e resta informato ogni settimana sugli appuntamenti culturali a Casalecchio di Reno





contempo attenta a dinamiche ampie come la **cittadinanza attiva** delle fasce giovanili, le **nuove forme di creatività** e l'**educazione alla legalità** di fronte alla penetrazione al Nord delle mafie. La redazione è composta di giovani tirocinanti e volontari, ed è **sempre disponibile a nuovi apporti** anche in assenza di conoscenze specifiche, basandosi su una dinamica di apprendimento reciproco tra pari in grado di fornire competenze tecniche (riprese, registrazione, montaggio, promozione) ma anche percorsi di crescita personale decisivi nella **futura partecipazione dell'attuale popolazione giovanile alla propria comunità**.

## Associazioni al Blogos: corsi e non solo

Sono ripartite in febbraio le attività delle **associazioni operanti presso il Blogos**, coordinate in un apposito **Tavolo di lavoro** con Istituzione e gestori. Già nelle scorse stagioni è stata promossa

e attuata una crescente integrazione tra le varie realtà associative, in particolare con la **Rete Crealab** costituita nel 2009, per garantire una proposta di corsi e laboratori sui linguaggi della creatività giovanile **qualitativamente alta e a costi ridotti per i partecipanti**. Nella stagione 2011, seppure compressa in pochi mesi, Crealab propone nuovamente una **consistiva articolata**, organizzata nelle aree "**Suono**" (*Cantovivo, Suonovivo*, le percussioni brasiliane di *Officine Ritmiche* e *Habana Rio*), **in partenza a marzo**, e in quelle la cui offerta inizierà ad aprile, "**Materia**" (writing e spray art, scultura in argilla) e "**Corpo**" (arti circensi, giocoleria acrobatica e con clave): il tutto all'insegna di un'**integrazione tra i diversi linguaggi creativi** che vada oltre il semplice "corso di", generando proposte uniche e stimolanti. Tra le altre proposte, *L'Aliante* si segnala con "La Banda del Sole" per l'educazione musicale di ragazze e ragazzi con disabilità, e da maggio il **corso di pizzeria salentina** "La mia rosa dei venti". *Marakatimba* e *ArterEgo* ripropongono le **palestre serali** di avvicinamento rispettivamente a **percussioni afro-brasiliane** e **giocoleria**, mentre la Polisportiva Masi, con Alberto Corradi, avvicina ragazze e ragazzi dai 15 anni di età alla pratica del **fumetto** (mentre per i più piccoli è in programma un corso in Casa della Conoscenza). L'attività delle associazioni è sempre **strettamente integrata alla programmazione culturale del Blogos**, per esempio con la partecipazione attiva alla festa inaugurale del 5 febbraio e con la collaborazione alla prossima edizione di **Bo Out!**, due giorni di incontri e concerti sulla scena rock bolognese (26-27 marzo). Da questa stagione, inoltre, l'integrazione delle associazioni nella struttura si arricchisce con **appuntamenti di animazione del BarBlogs**, come l'aperitivo cabaret di giocoleria e acrobazie **Salt in Blogos** che *ArterEgo* propone il primo mercoledì del mese alle 19.

## Ritrovarsi al BarBlogs

Il **punto di ristoro BarBlogs** si presenta alla riapertura del Centro rinnovato negli ambienti e nelle proposte gastronomiche e affidato, insieme alla gestione tecnica della struttura, a **Masi Impianti**, che riunisce le tre polisportive **Giovanni Masi, CSI** e **Reno Group** e mette a disposizione le rilevanti competenze maturate nella conduzione di strutture sportive, frequentate da un'utenza composta da una significativa quota di giovani.

Il BarBlogs è aperto **dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20** e **il sabato dalle 9 alle 19**, oltre che in occasione dei concerti e delle iniziative culturali serali, e propone **colazioni, pranzi e aperitivi in un contesto gradevole e accogliente**. Il menu prevede primi piatti, piadine, secondi piatti, insalate e pasticceria, con proposte differenti ogni giorno e la possibilità di **prenotare i tavoli telefonicamente o via mail** indicando numero di persone, menu scelto e giorno e orario di arrivo. Il bar ospita anche la proiezione di **avvenimenti sportivi in diretta** grazie al megaschermo, ed **eventi speciali** aperti a tutti. Masi Impianti, come gestore tecnico, è inoltre referente per i **noleggiate delle sale del Blogos**: con i suoi diversi spazi e la strumentazione tecnica in dotazione, tra cui la **connessione internet gratuita** fornita con il sistema Casalecchio WiFi tanto all'interno quanto nel parco adiacente, la struttura è in grado di rispondere a molteplici esigenze, come feste di compleanno o di laurea, corsi, riunioni e meeting. Negli orari mattutini, infine, il Blogos ha sempre spazi disponibili per chi vuole studiare da solo o insieme agli amici.

## Nuovo Blogos, nuovo sito

In occasione della riapertura a inizio 2011, è stato rinnovato anche il sito web del Blogos.

All'indirizzo **www.ilblogos.it** sono disponibili il calendario della programmazione del Centro, la presentazione e i dettagli tecnici della consistiva, gli aggiornamenti sul progetto e sulle collaborazioni attivate dal Blogos; è inoltre possibile accedere alle piattaforme su cui ascoltare e vedere i servizi in *podcast* della Web Radio e della Web TV, e collegarsi con i profili del Blogos sui principali social network e servizi web 2.0, come Facebook, Myspace, Flickr e Youtube. Il tutto con un aspetto grafico gradevole e una struttura più attenta all'usabilità, ma sempre aperta a nuovi suggerimenti da parte dei navigatori.

## Per informazioni su eventi, corsi, redazione:

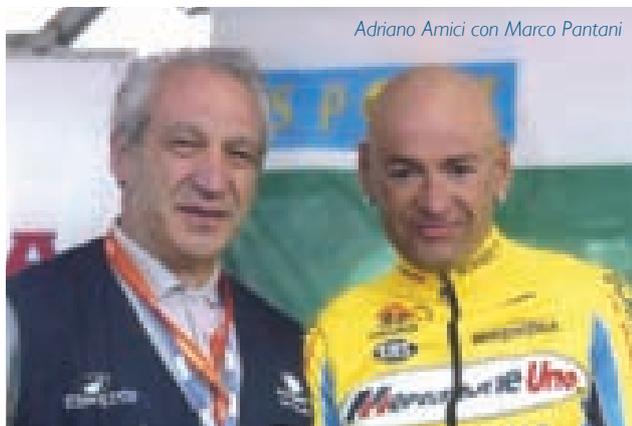
Centro Giovanile Blogos,  
via dei Mille 26 Casalecchio di Reno  
Tel. 051.6133272  
E-mail [info@ilblogos.it](mailto:info@ilblogos.it) - [www.ilblogos.it](http://www.ilblogos.it)

## Per prenotazioni BarBlogs e noleggi sale:

Cell. 345.8733045  
E-mail [barblogos@polmasi.it](mailto:barblogos@polmasi.it)

# Settimana Internazionale Coppi e Bartali

Il grande ciclismo passa da Casalecchio. Partenza della terza tappa



Adriano Amici con Marco Pantani



Dal **22 al 26 marzo 2011** si terrà la tredicesima edizione della Settimana Ciclistica Internazionale di Coppi e Bartali, per ciclisti professionisti, 5 giorni di grande ciclismo, valido per il Trofeo Unicredit. È l'unica corsa al mondo che può fregiarsi dei prestigiosi nomi dei due grandi campioni italiani, Coppi e Bartali. Gode della presenza della Rai e del sostegno di Stadio e Resto del Carlino. Sono iscritte venti squadre, con la presenza di ciclisti anche stranieri provenienti da 38 paesi. Sicuro per ora è Damiano Cunego tra i partenti.

**Giovedì 24 marzo** andrà in scena la terza tappa che prenderà il via da **Casalecchio di Reno** e si concluderà a Gaggio Montano. Sarà una giornata dall'alto valore emotivo.

Il via verrà dato proprio dalla località nei pressi di Bologna dove ha sede il Gruppo Sportivo Emilia e dove, nel 1989 con la partenza del Giro dell'Emilia, è iniziata l'avventura organizzativa di **Adriano Amici**. Casalecchio di Reno, sede della partenza del Giro dell'Emilia anche nel 1990 e 1991, torna dunque a riabbracciare il grande ciclismo internazionale e lo farà in una giornata ricca di significati sociali, emotivi e sportivi, soprattutto grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale.

La partenza della tappa sarà **dedicata ad Aladino Amici**, padre di Adriano e grande appassionato di ciclismo scomparso nel 2002. Il ritrovo sarà davanti al Municipio (ore 11,15), una grande festa sportiva, con la presenza del mondo ciclistico provinciale. Nel piazzale del Comune vi sarà un pullman azzurro della Polizia di Stato che impartirà nozioni di educazione stradale ai bambini delle scuole.

Il via ufficiale della frazione verrà dato, verso le 11,30-12 in via Bazzanese all'altezza di via del Fanciullo, strada dove ha sede l'attuale Casa della Solidarietà sorta nel luogo della tragedia del Salvemini.

Dopo un primo tratto pianeggiante, di circa 35 chilometri, in cui saranno toccate le località di Zola Predosa, Bazzano e Vignola la gara affronterà la prima salita che porterà i corridori a transitare sul ciottolato di Castelvetro dove è posto un traguardo volante. Da qui la strada continuerà inesorabilmente a salire verso i 791 metri di altitudine di Serramazzone, località che vanta un vecchio legame con la Settimana Internazionale di Coppi e Bartali Trofeo Unicredit. Lasciata Serramazzone il gruppo affronterà la salita verso Pavullo per poi iniziare la picchiata fino al fondovalle dove inizierà l'ascesa verso Montese. Ancora un tratto in discesa e quindi si salirà verso Gaggio Montano, dove inizierà il primo dei tre giri del circuito finale di 8 chilometri. Anche Gaggio Montano riallaccia il proprio rapporto con il grande ciclismo; nel 2000, infatti,

quando la gara assegnava il Memorial Cecchi Gori, a trionfare sul traguardo dell'Appennino bolognese fu un giovane Paolo Bettini, poi vincitore in carriera dei Giochi Olimpici, di due campionati del mondo e di grandi classiche e oggi commissario tecnico della nazionale italiana. A volere quella tappa fu Bruno Gualandri, indimenticato sindaco di Gaggio Montano, al quale sarà dedicato questo traguardo.

Si tratta di una tappa molto dura e che può determinare la classifica finale anche se, grazie ai vari abbuoni e alle tappe a cronometro, la cinque giorni non dovrebbe finire con troppo distacco fra i primi classificati.

Intervistiamo **Adriano Amici** per saperne di più sulla corsa e sulla sua carriera di atleta e organizzatore ciclistico.

## In che cosa consiste la sua attività di organizzatore di corse ciclistiche?

Ho iniziato come ciclista professionista quando c'erano Gimondi, Merckx, Dancelli, Bitossi, Adorni, Basso. Ho sempre navigato nella mezza classifica per cui, dopo qualche anno, sono uscito dal ciclismo professionistico e sono andato in negozio a Casalecchio con mio padre Aladino e mia madre Albertina. Abbiamo fatto un po' di conti e abbiamo visto che un reddito in più ci stava, per cui ho iniziato la mia seconda attività. Nella nostra città ci siamo fatti conoscere e avevamo ottimi rapporti con tutti; eravamo conosciuti in tutta la provincia di Bologna.

Ho iniziato a organizzare corse ciclistiche proprio sul territorio di Casalecchio nel 1971 e non ho più smesso. La passione è sempre stata divorante.

Ora sono conosciuto in tutto il mondo a causa della mia attività. Queste sono le gare che organizzo ogni anno: in marzo la Settimana Internazionale Coppi e Bartali, in giugno il Memorial Marco Pantani, a settembre la Coppa Placci a Imola, il Giro di Romagna e



**ULTIM'ORA!****Giovedì 24 marzo 2011 ore 15 • Campo calcio Veronesi, via Allende****PER I 90 ANNI DEL CASALECCHIO CALCIO 1921****AMICHEVOLE CASALECCHIO CALCIO VS BOLOGNA F.C.***Il ricavato sarà devoluto in beneficenza*

il G. P. Città di Modena oltreché il Memorial Manservisi. Infine in ottobre vi è il Giro dell'Emilia e il Gran Premio Bruno Beghelli. Collaboriamo anche alla realizzazione del Giro di Sardegna in febbraio a organizziamo per il settore dilettanti il famoso Gran Premio delle Nazioni dal 19 al 23 aprile, oltre al Ballarini Day a Pistoia.

**Quali sono i principali problemi che incontrate?**

Il problema principale è la difficile reperibilità dei finanziamenti.

La bicicletta è quasi l'unico sport dove oramai non si fa pagare il biglietto agli spettatori, quindi si va avanti grazie ai contributi e alle sponsorizzazioni delle aziende. Bisogna quindi confezionare un buon pacchetto e saperlo vendere.

La cosa importante è perciò anche la copertura televisiva della Rai. Per il Giro dell'Emilia la Rai dà un contributo di 250.000 euro, per la settimana Coppi e Bartali si hanno 50 - 60.000 euro a tappa. I nostri costi principali derivano dal reperimento delle squadre ciclistiche con i costi alberghieri e i montepremi. In più vi sono le strutture tecniche da approntare; per il Giro dell'Emilia 130.000 euro se ne

vanno per le strutture tecniche.

**La tappa casalecchiese della Coppi e Bartali sarà dedicata a suo padre, Aladino.****Ce ne vuole parlare?**

Mio padre è nato nel 1922 ed è morto nel 2002, dopo 80 anni di vita dedicata allo sport della bicicletta con la sua attività nel negozio. È la persona che mi ha messo sopra a una bicicletta e che mi ha trasmesso questa grande passione. A Casalecchio era conosciutissimo e Amici faceva parte dei pochi negozi "storici" della città. Era sposato con Albertina che lavorava con lui in negozio. Da loro ho ricevuto un grande esempio umano e professionale. Quando ci siamo dovuti trasferire da Casalecchio di Reno a Calderara per noi è stato un grande dispiacere, ma non avevamo scelta in quanto avevamo bisogno di una struttura molto più grande. Pensate che siamo riusciti a vendere, in certi periodi, ben 1200 biciclette all'anno! Adesso mio figlio Andrea, dopo essersi distinto nell'atletica leggera a livello nazionale, lavora con me e si è aggiunta all'altra mia figlia, Elisa. Continua la grande tradizione della famiglia Amici nello sport più bello del mondo!

m.u.

## In partenza per la **Dieci Colli Bolognesi**

Sabato 1° Maggio, a Casalecchio

Il prossimo sabato 1° maggio verrà celebrata la **27° edizione della G. F. Dieci Colli**, un patrimonio sportivo e culturale portato avanti, in un quarto di secolo, dal **Circolo G. Dozza ATC**, trascorso di corsa in bicicletta su strade diverse, ma ormai divenute care e familiari agli addetti ai lavori.

È proprio il mescolarsi tra festa e attività sportiva che rende questa manifestazione importante, anche solo pensando alle migliaia di spettatori che ne hanno fatto da cornice in tutte queste edizioni.

La **partenza** sarà sabato primo maggio alle **ore 8**, a Casalecchio di Reno, presso il **Futurshow Station**, in via Fausto Coppi, luogo in cui vi sarà anche l'**arrivo**. Vi sono **due percorsi**: tragitto lungo di 158 km e percorso medio di 90 km. Possono iscriversi tutti coloro che siano muniti di idonea tessera ciclistica e abbiano compiuto 15 anni, e cioè nati dopo il 1 gennaio 1996, per i quali sarà necessaria

sul modulo d'iscrizione la firma di uno dei due genitori.

Saranno esclusi dall'elenco di arrivo coloro che non compiranno l'intero percorso, non presenteranno il numero di riconoscimento, e che saranno privi anche di un solo visto al controllo elettronico.

Tante sono le novità e sorprese già messe in cantiere, a cominciare dal percorso tutto nuovo, e pronte a rendere quella giornata all'insegna dello sport, del rispetto



e della tutela dell'ambiente e della tipicità territoriale unica, per tutti, atleti, spettatori, istituzioni, organizzatori e volontari.



GHEDAUTO

STEGHE



GRUPPO GHEDINI



AUTORAIVE

LA TRADIZIONE NEL FUTURO



CASALECCHIO DI RENO - VIA DEL LAVORO, 37  
Tel. 051592924 - [www.gruppog.com](http://www.gruppog.com)



che temperatura  
hai in casa?

caldo torrido?  
freddo polare?

da oggi decidi tu!

**HERA ENERGIE BOLOGNA**

ti aiuta a trasformare l'impianto di riscaldamento centralizzato del tuo condominio in un impianto autonomo, potrai regolare la temperatura di ogni singolo ambiente con la possibilità di ripartire i costi in base al calore realmente utilizzato, consumi quello che ti serve, paghi quello che consumi

- Servizi Energia: costo a kWh comprensivo di: combustibile, gestione e manutenzione impianti termici con incarico di Terzo Responsabile
- Progettazione termotecnica
- Certificazione energetica degli edifici
- Contabilizzazione del calore autonoma su impianti centralizzati
- Ristrutturazione di centrali termiche con installazione generatori ad alta efficienza
- Installazione di sistemi energetici da fonti rinnovabili: pannelli solari e fotovoltaici

Contattaci per avere proposte personalizzate che aiutino a migliorare il comfort della tua casa:

HERA ENERGIE BOLOGNA

Via dell'Elettricista, 2 - 40138 Bologna - Tel. 051.560633 - Fax 051.6195149

web: [www.heraenergie.it](http://www.heraenergie.it) - e-mail: [uff.tecnica.herb@gruppohera.it](mailto:uff.tecnica.herb@gruppohera.it)

 **HERA**  
ENERGIE BOLOGNA